Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 5 Ottobre 1881 GIORNO Num. 274

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 0 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 8 4 1 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 57 30 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 60 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consimili in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col primo di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non venga accluso direttamente agli uffici contro indirizzi.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o immunicati a pagamento che le vengono celati.

TORINO, 5 OTTOBRE 1881.

ITALIA

I diritti della Sinistra.

L'onorevole Marazio, dopo aver promesso e provato — ciò che tutti gli imparziali del resto ammettono — che la Sinistra ha fatto del bene, conchiude.... perciò la Sinistra deve seguitare a governare.

Egli ha sentito dire:

« La Sinistra aveva per programma la « abolizione del macinato, la soppressione « del corso forzoso, la riforma elettorale; « tutto questo le ha fatto; per lo resto « le leggi, che a ciò occorrono, non fatte; « il suo compito è finito; essa deve ri« dare il governo ad altri. »

E di questo ragionamento l'onorevole vice-ministro si è quasi scandolezzato ed esclama:

« Come vedete, è un congedo che ci si « dà, in bel modo, con molto garbo!

« Dobbiamo andarcene perchè abbiamo « fatto quello che abbiamo promesso! Ri« compensa davvero bellissima per chi ha « acquistato qualche merito nell'esercizio « del potere! »

Egli non ammette che la Sinistra debba cadere oggi il Governo; ma pretende per essa almeno i sedici anni di governo che furono concessi alla Destra; e fa ad un di presso questo ragionamento: — la Sinistra ha fatto del bene, dunque deve continuare a tenere il potere. — È un quissimile del *post hoc ergo propter hoc*; è un ragionamento che non ha fondamento nella logica pura ed è continuamente contraddetto dalla pratica governativa e parlamentare.

Questa pratica parlamentare ci mostra che presso tutti i Governi liberi l'interesse dello Stato dev'essere suprema legge; che sopra ogni dovere, anche sopra il dovere di riconoscenza verso chi ci ha beneficati, deve esser posto il bene della nazione; quando anche il più grand'uomo e il più grande benefattore di un popolo, dopo aver operato il bene, minaccia un solo momento di turbare gli interessi del popolo da lui beneficato, questo popolo può mantenere la sua riconoscenza verso di lui, ma ha il diritto di rimuoverlo dall'alta posizione che manteneva. Roma mandò in esiglio Camillo che le aveva arrecato gloria e potenza; e noi lasciamo a debita distanza e in osservazione il generale Garibaldi che pure ha donato mezza Italia al Regno nazionale. La ragione si è che non v'è nè uomo, nè partito al disopra della nazione; e che questa non è fatta e non esiste a beneficio e a vantaggio dei ministri, ma i ministri e i Ministeri si chiamano e si licenziano nell'interesse della nazione. Appena si ammette, e ancora con molte restrizioni, il potere assoluto di un monarca quando la dinastia a cui appartiene nel lungo o scolare periodo della sua esistenza si è rassodata con una somma di beni procacciati al popolo che superi il male potuto arrecargli.

Ma i partiti, quand'anche abbiano abolito il macinato e il corso forzoso, quand'anche abbiano condotta in porto la riforma elettorale, se all'indomani di queste gloriose imprese minacciano per un momento di deviare dal retto sentiero e di recare il menomo danno alla pubblica amministrazione e di rendersi incapaci a governare, questi partiti, anche all'indomani delle precedenti loro gloriose imprese, non hanno più il diritto di restare nemmeno un'ora al reggimento della pubblica cosa.

Non facciamo nè dei sofismi nè del sentimentalismo. La Destra ci aveva pure condotti a Venezia e Roma, ci aveva guidati al compimento dei nostri destini, della nostra indipendenza e della nostra unità; la Destra ci aveva trascinati, in mezzo a mille ostacoli e a mille impopolarità, fino a toccare, se non a raggiungere, il pareggio, e aveva pur saputo, comunque sia, mantenere l'ordine interno in momenti difficilissimi.

Ebbene, nonostante tutto ciò, il giorno che la Destra con la sua statolatria, con i suoi abusi, con la fiscalità dei suoi provvedimenti mostrò di venir meno agli interessi della Nazione, quel giorno non abbiamo dubitato un momento a ricacciarla dal potere, e i rivoluzionari del 48 marzo 1876 furono giustamente così severi e inesorabili da non ricordare nemmeno un istante i benefizi che pur avea recati al Paese.

Noi sentiamo profondamente la convinzione che si di sopra il tutto deve porsi l'interesse della Nazione al punto che ancora oggi, dopo sei anni dalla cacciata e dopo le ramanzine infilzate in ogni tono e misura, non permettiamo ancora — e anche qui giustamente — che la Destra riprigli il potere, perchè non ci pare ancora abbastanza rifatta e corretta, perchè ci pare di trovarla ancora com'era nel 1876, senza che abbia nulla dimenticato, nulla imparato.

Da ciò si persuada anche la Sinistra che non già il Paese è fatto pei partiti, ma i partiti sono fatti pel bene dello Stato.

All'on. Marazio — e molti della Sinistra la pensano come lui — se di sopra a di ingiusto la cacciata che la Sinistra, chiamata a riformare, ha terminato il suo compito, e poco si mostra adatta oggi all'altro urgente ufficio, quello di governare.

Pochissime parole, per non ripeterci troppe fesquente. La Sinistra venne con un programma di riforma: abolizione del macinato, del corso forzoso, riforma elettorale, e regolamento di molti lavori pubblici.

Era un programma comune a tutti gli uomini del partito: vi furono nella Sinistra delle scissure frequentissime; vi furono delle composizioni e ricomposizioni di gruppi improvviso e strana, vari quadri dissolventi; vi furono delle gare e delle lotte personali anche meschine e vergognose; in cinque anni vi furono, tra parziali e totali, almeno uno crisi. Ebbene, a compiere il programma di riforme bandito dalla Sinistra, questa scontinuità di governo non ha recinto gran fatto e perchè assistito la Sinistra era giovane, era nuova, era piena di vitalità, nè ancor logora dalla lunga pratica di governo, e perchè sovratutto tutti i suoi Ministeri avevano un compito oggettivo, miravano a qualche cosa che era fuori delle persone dei ministri e governanti, miravano a una serie di riforme per le quali tutti erano compromessi, tutti erano vincolati. I Governi di Sinistra vivevano e si succedevano per la riforma promessa.

Ora invece non le riforme che debbono vivere e radicarsi mercè l'opera dei ministri e del Governo. Ce l'avverte l'on. Marazio stesso: finora per la più non s'è fatto che la parte teorica, legislatrice, la parte appariscente; ma d'ora innanzi resta a compiere la parte pratica, l'effettuazione, l'esecuzione delle riforme votate e promulgate.

Gli è lo stesso lavoro come a dire dell'arboricoltore: l'arboscello può essere piantato da Tizio, da Caio o da Sempronio; è l'atto di un momento; ma l'allevare questo arboscello, il raddrizzarlo, il coltivarne la cresciuta stretta e regolare, non è atto isolato, ma è continuità di atti, è opera duratura: e se attorno a quell'arboscello oggi lavora una mano, dimani un'altra e si alternano e si interrompono i sistemi e le culture, la pianta intisichisce e s'inizia contorta e guasta.

Oggi il compito del Governo è essenzialmente soggettivo, oggi bisogna fare attecchire quello che si è seminato e piantato, bisogna effettuare quelle che si è votato e legiferato, bisogna amministrare il Paese. E perciò, ripetiamo, ci vuole continuità di atti, ci vogliono i Ministeri sui generis, durevoli, che abbiano tempo a formarsi e ad usare una certa abitudine o tradizione di governo: oggi ogni crisi parlamentare è un pericolo per le istituzioni e per le riforme votate.

E pur troppo la Sinistra è ancora così scissa che non c'è modo di sperare in una concordia duratura, in quella concordia che è necessaria a mantenere stabilmente un Governo forte e potente.

E che sia necessaria una continuità di governo per applicare le riforme votate, è tanto vero e lo sanno così bene gli stessi uomini di Sinistra, che si cominciò già anche con loro a rendere più o meno inamovibili alcuni titolari di certi Ministeri, appunto di quei Ministeri a cui s'era affidato il compito delle maggiori riforme; così gli onorevoli Baccarini e Magliani hanno già potuto sopportare il corso di parecchie crisi ministeriali senza dover lasciare i rispettivi portafogli.

Ora quel che è avvenuto per due ministri, accrescendosi il compito esecutivo, deve avvenire per tutto il Ministero; quasto per applicare seriamente le riforme votate ha bisogno di avere larga base, solidità e forte maggioranza in Parlamento.

L'onor. Marazio dice che la Sinistra ha eziandio saputo amministrare, e la prova col miglioramento della finanza, collo sviluppo ragguardevole dei lavori pubblici, cogli accrescimenti della forza e della spesa militari. — Ma l'on. Marazio sarà eziandio così imparziale e giusto da ammettere che un pochino di merito ne va non solo alla Sinistra, ma anche alla Destra, e sovratutto al Paese che ha badato poco all'uno e all'altro partito, e, lasciato in pace, ha molto lavorato da sè, e molto ha sviluppato la sua iniziativa privata.

Ci si dovrà inoltre concedere che l'amministrare, in passato, non era il compito precipuo che si prefiggeva la Sinistra riformatrice; e oggi che questa dimostra di volere amministrare, ed è costretta a passarci sul serio, come abbiamo visto ieri, dimostra una tendenza monopolizzatrice e accentratrice della più bell'acque.

Ma nemmeno anche che per l'addietro la Sinistra abbia realmente amministrato bene, oggi mostra ancora di saper continuare? Vorremmo rispondere partitamente a tutto ciò, ma oggi ci trarrebbe troppo in lungo: ci basti appena accennare la condotta tenuta nella concessione del prestito in oro ad sAuriati che avevano protestato pochi giorni prima di non avere mai fatto un'operazione di banca — ci basti citare la fusione Rubattino-Florio — ci basti la fatale inspiegata dimostrata la mala fede 13 luglio — la condotta del Ministero di fronte alla creazione degli allievi-volontari — e quella incertissima di fronte ai Comizi elettorali. — Ci basti citare il chiasso compromettente lasciato fare su un viaggio reale che non fu mai discusso — la discussione diplomatica lasciata trascinare sui pei giornali ne' più minuti ed erronei particolari. — Ci basti citare questo continuo tentennamento di fronte alle masse e al movimento prefettizio, onde le principali provincie sono affidate all'amministrazione di chi oggi non sa nè può curarsene, perchè non è certo di essere ancora domani al suo posto. — Ci basti citare, a mo' d'esempio, venendo a casi più speciali, le lungaggini a proposito del nostro Ospedale Maggiore, che dal 1878 è amministrato eccezionalmente da un commissario regio, senza statuto nè regolamento — e l'esecuzione della cessione dei terreni già militari votata da più mesi in Parlamento...

Tutto questo prova che oggi non c'è Governo attivo, forte, diligente, compatto; prova che oggi non si amministra più; onde, per quella necessità sopraddetta di sostenere a tutti gl'interessi di partito il supremo interesse del Paese, noi siamo persuasi che oggi, mancante le benemerenze passate della Sinistra, le cose non possono andare innanzi a questo modo e bisogna porvi un ripare.

I diritti della Sinistra sono diritti alla riconoscenza e alla buona memoria degli italiani per il bene fatto, ma non possono convertirsi in un diritto di sequestro e di occupazione illimitata del pubblico governo.

Vedremo altra volta a quali condizioni possa mantenersi la Sinistra al potere, quali altri uomini debbano in tutto o in parte essere sostituiti, quale Governo abbisogna oggi all'Italia.

L'ON. BACCARINI A TORINO.

(Nostre informazioni)

Già fu annunziata più volte la prossima venuta a Torino del ministro Baccarini. Secondo nostre informazioni, il ministro giungerebbe da Milano nella nostra città domani sera.

Giovedì mattina si recherebbe a Savigliano per visitarvi quelle officine ferroviarie; e ne tornerebbe nel pomeriggio.

Da Torino si recherebbe probabilmente all'inaugurazione della tranvia Novi-Ovada.

La venuta del ministro avverrebbe però in forma privata; nessun significato nè alcun discorso politico. A Torino si fermerebbe poche ore; a Savigliano non vi si reca che per vedere di presenza come si sia sviluppata e possa ancora svilupparsi l'industria ferroviaria in Italia; di cui le officine di Savigliano danno bellissimo esempio.

Un treno speciale condurrà domattina, alle 8,55, ministro e autorità a Savigliano; dove, dopo la visita delle officine, sarà offerta una refezione alle 11 1/2; il treno speciale ripartirà alle 3,30 pom. e giungerà a Torino alle 4,55.

Alla sera avrà luogo un pranzo all'*Hôtel d'Europe*, offerto dal sindaco e da alcuni membri del Consiglio municipale, della Camera di commercio, dall'Associazione promotrice industriale e dell'Associazione meccanica.

ROMA

L

Il nuovo sindaco — Il movimento prefettizio.

Roma, 3 ottobre.

(S.) — I giornali di questa sera nulla hanno di preciso sulla nomina del sindaco di Roma. Al Ministero degli interni, agli interpellanti si risponde che ogni notizia in proposito è prematura. Io però vi confermo il mio telegramma di ieri. Il decreto portante la nomina del conte Luigi Pianciani a sindaco di Roma è giunto effettivamente da Monza, e porta la data del 29 settembre. Forse forse il Ministero se ne riserva *in petore* la pubblicazione, attendendo gli avvenimenti; forse forse potrebbe darsi che la pubblicazione non si facesse neppure; ma il decreto esiste, vi la do per cosa sicura.

***

Al Ministero degli interni si dava pure per sicura la pubblicazione per questa sera sulla *Gazzetta Ufficiale* del movimento prefettizio. I decreti relativi sono giunti da Monza. Invece questa sera la *Gazzetta Ufficiale* è muta come un pesce. Che sarà domani di nuovo?

II.

La festa di ieri — La premiazione in Campidoglio — Baccelli e gli impiegati — La riforma elettorale e un nuovo giornale — Solito dramma — Bombe!

Roma, 3 settembre.

(Sarabio) — A Roma, non c'è che dire, il popolino è sempre modesto nelle sue aspirazioni. A Torino, a Milano, in qualunque altra città d'Italia, una premiazione scolastica non farebbe nè caldo nè freddo. A Roma invece assume le proporzioni di un grande avvenimento, è una festa solenne, di uno spettacolone coi fiocchi. La giornata era bellissima, una vera giornata d'autunno, nè calda, nè fredda; eppure i Romani hanno rinunciato alla tradizionale gita fuori porta, e sono accorsi in massa al colle Capitolino ad assistere alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole municipali. Quegli infelici che non avevano la fortuna di possedere un biglietto qualunque d'ingresso alle tribune, o che non fecero in tempo ad assieparsi nel tratto della piazza del Campidoglio lasciato libero al pubblico, non corsi a raggrupparsi fin lassù, sulla spianata della scena chiesa d'Ara Coeli. Marco Aurelio, posato sul suo cavallo di bronzo, dominava filosoficamente la turba folinta, infantile, baldanzosa dei premiandi e delle premiande. Al lato destro della piazza, di fronte al palazzo dei Conservatori, era stato eretto un padiglione, una specie di trono, a cortine pavonazze, con antenne dorate, sotto cui spiccava un busto del Re.

Sul frontone dei palazzi capitolini le orifiamme del quattordici rioni di Roma coi loro colori smaglianti si sventolavano agitate, frementi nella dolce aurarra del cielo. Il concerto municipale, per educare a forti sentimenti le giovani speranze della patria, suonava i ballabili leggendari della *Figlia di madama Angot*. Attorno al padiglione stavano fieri, impettiti quattro *fedeli* municipali, in calzoncini corti, calze bianche, giubba di seta gialla e galloni rossi, avvolti in ampi mantelli giallo-rossi con cappuccio a fiotti d'oro, e sormontati il capo da un cappello a bicorno stretto alla base e largo in su, con pennacchi rossi a ciuffo piovuti sul naso — il che dava ai *fedeli* del S. P. Q. R. una fisonomia da pappagallo che era un piacere a vederli. In mezzo ai *fedeli*, l'uscicre-capo del Municipio, splendido sotto il suo cappello a due spicchi, piumato, gallonato, e nel suo robone a rabeschi d'oro, come il piviale di un vescovo armeno, con una grande stola, anch'essa tutta oro e ricami, che gli reggeva il braccio destro. Attorno, schierati in due ale, i pompieri municipali con gli elmetti d'ottone più luccicanti che mai.

***

Alle 3 1/2 il ministro Baccelli, accompagnato dal segretario generale onorevole Costantini, il comm. Armellini, un consigliere di prefettura e altri personaggi ufficiali prendono posto sotto il padiglione. La banda municipale intuona la Marcia Reale.

Una volta la Marcia Reale si suonava soltanto all'arrivo del Re e della Regina; ora la si suona all'arrivo di un semplice ministro, di un deputato, e magari di un candidato deputato, e un giorno o l'altro la si suonerà anche all'arrivo di un sotto-usciere di un Ministero qualunque.

L'onorevole Baccelli, con istupore universale, non pronuncia alcun discorso; il commendatore Armellini fa seguito il lodevolissimo esempio. Un signore fa la chiama degli alunni e delle alunne premiande; quelli e queste vengono, ricevono dal ministro o dal sindaco il premio, col fervorino di prammatica, fanno il debito inchino, e poi ritornano a posto contenti come tante pasque.

***

Alle cinque la cerimonia è finita.

Lo spettacolo, contemplato dalla spianata che sta dinanzi al palazzo Caffarelli, è proprio stupendo. Per l'ampia curva della sottoposta via delle Tre Pile scendono in ordine, con le rispettive bandiere spiegate, e con fanfare in capo, ad una ad una, tutte le classi, accompagnate dai maestri e dai direttori; per le prime sfilano le scuole maschili, poi le femminili, con le maestrine belle e modeste nei loro vestiti neri, stretti, attillati; poi viene l'esercito numeroso e contento dei babbi, delle mamme, dei fratelli, delle sorelle, degli zii, dei cugini, dei più remoti parenti dei premiati. Il sole che volge al tramonto dà una tinta purpurea alla severa, solenne, maestosa facciata dell'*Ara Coeli*, proietta riflessi di luce magnifici sul torrione del Campidoglio, sulle statue, alle colonne mozzate, sul verde dei giardinetti di aranci, di magnolie, di lauri. Il ministro Baccelli scende dal Campidoglio come un trionfatore antico, passa in mezzo a tutta quella folla sfavillante di gioia ministeriale, saluta e sorride ai direttori, agli ispettori, ai maestri, alle maestre, agli uscieri, ai bidelli, a tutti... Pare un fumo di gloria che passa.

A sera per il Corso si accendono i soliti *giranda*; a piazza Colonna, a piazza Navona la folla domanda alle Bande musicali la Marcia Reale, gli inni di Garibaldi e di Manelli. Applausi, evviva e poi felicissima notte.

***

Ieri il ministro Baccelli ha compiuto un atto per cui gli arde volentieri un grancello d'incenso, io che sono sono ad ardergliene così di rado.

Verso le undici di ieri mattina, uscendo dalla Minerva, egli incontrò sulla piazza un impiegato del Ministero che se ne andava tranquillamente a passeggio. Stupito che un impiegato se ne andasse a passeggio nelle ore d'ufficio, il ministro ritorna indietro, al Ministero, e passa un'ispezione in tutti gli uffici. Pur troppo l'impiegato incontrato un poco prima non era il solo che fosse a passeggio; l'onorevole Baccelli sapete che fa? Ordina che siano multati tutti gli impiegati assenti dall'ufficio senza alcun legittimo motivo. Alle cinque del pomeriggio però un avviso del ministro avvertiva che i multati, che per questa volta le multe erano condonate, ma che d'ora in avanti si sarebbe proceduto inesorabilmente.

A parte la forma empirica, baccelliana, con cui fu compiuto il fatto, non posso a meno di dare lode al ministro. Se facessero così tutti gli altri ministri, se pensassero una buona volta a far scomparire il brutto spettacolo che si offre in molti Ministeri, in molti uffici governativi, di impiegati che si beccano migliaia di lire all'anno, e che stanno mesi e mesi senza porre il piede all'ufficio, senza che alcuno abbia mai il coraggio di rimbrottarli, perchè sono i favoriti di questo o quel deputato, di questo o quel senatore, o di qualche altro dei soliti pezzi grossi!

***

Oggi probabilmente l'Ufficio centrale del Senato porrà fine all'esame del progetto di riforma elettorale e nominerà il relatore; nei lavori dell'Ufficio centrale dura sempre il ministero.

Ne supremo qualche cosa di meglio domani?

La decisione naturalmente sarà della più alta importanza; vedremo se sarà tale da eliminare ogni possibile conflitto tra l'uno e l'altro ramo del Parlamento.

I moderati di Roma sentono la necessità di avere un nuovo organo nella capitale, e stanno racimolando i fondi necessari. Il nuovo giornale porterebbe il titolo innocuo e pudico di *Moniteur*, e sarebbe diretto dal signor Fedele Albanese, antico redattore del *Fanfulla*.

Ci riusciranno?

***

Ieri sera fu una delle osterie suburbane di via Fiumida succedeva un brottissimo fatto, uno di quei drammi del coltello, che pur troppo vengono di quando in quando a funestare la popolazione romana.

Un giovane falegname di venti anni, Oreste Baroni, urta per caso un giovanotto che ballava nell'osterio. Rimproverato da questo, cerca di scusarsi alla buona; ma l'altro lo insulta ancora di più, e minaccia di spaccargli la testa con una bastonata.

Il falegname, alla provocazione, si sente ribollire il sangue romano nelle vene, butta via la giacca, e facendosi innanzi all'insultatore, gli grida in atto di sfida:

— *Fatti avanti!* —

Non l'avesse mai detto! Tutti i compagni del provocatore gli si fanno attorno inferociti, ne nasce un subbuglio, un tumulto d'inferno; il falegname, al dibattu, si difende, ma sopraffatto dal numero è buttato a terra..... poi si sente un grido straziante; il povero Baroni è steso a terra, boccheggiante nel sangue per una lunga coltellata al ventre....

Raccolto, trasportato allo Spedale di San Giacomo, vi giunge cadavere!

***

Habemus... sindacum!

Da qualche giorno si vociferava che Depretis stava apprestando una nuova bomba. Oggi la bomba è scoppiata. Il conte Luigi Pianciani, con decreto firmato dal Re il 29 scorso a Monza, è nuovamente sindaco di Roma!

E poi?

NAPOLI

È finito! — La premiazione — Una discussione importante — Conclusione — Ancora dei Fasciolli — Uno scandalo parlamentare giornalistico.

Napoli, 2 ottobre.

(Nicola Lazzaro) — Ed un altro Congresso è finito, giacchè non abbiamo più a vedere che lo spettacolo di gala questa sera al teatro San Carlo, ove si rappresenterà un *Otello* da strapazzo. Povero Rossini!

Riprendo la mia narrazione al punto ove la lasciai ieri l'altro con l'ultima cartolina. Si fece tardi e proseguirono gli assalti di scibola fra gli schermitori di 1ª categoria; dopo vi furono quelli di spada di 2ª categoria e quindi quelli di sciabola pure di 2ª categoria. Per fortuna

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 13.

IL COCCODRILLO

(Dal tedesco di RHEINFELD)

VI.

(Seguito)

***

Rimasero un paio prima di riprendere un po' di calma per poter ragionare intorno a quell'avvenimento quasi miracoloso. Quando Barbara, ancora fuori di sè per la sorpresa e la gioia, fu rinalita nella sua cameretta, Tobia e Benedetto rimasero nella sala da pranzo, cercando di spiegarsi quell'enigma; come mai, cioè, una somma tanto importante stesse nel ventre del coccodrillo. Il professore aveva forse l'intenzione, donando l'animale, di regalare nello stesso tempo la sua nova d'oro? Oppure non sapeva neppure che esistesse?

Avevano un bel torturarsi la mente; non trovavano risposta a quei quesiti. Non vi era mezzo d'indovinare per quale scopo si era potuto pensare a riporre una somma così cospicua, in moneta straniera, in un nascondiglio tanto singolare. Non era probabile che il professore avesse voluto fare un regalo di un capitale tanto importante senza dir loro nulla. Credevano piuttosto che Tryngus non sospettasse neppure l'esistenza di quel tesoro, poichè aveva dichiarato francamente che era costretto, per intraprendere un nuovo viaggio, a vendere al Museo la sua collezione di storia naturale, che gli stava tanto a cuore, e di cui non si sarebbe distatto se avesse saputo di poter disporre di diecimila dollari.

Finirono dunque per essere pienamente convinti che non avevano il diritto di considerare quel tesoro come loro proprietà; ma ebbero fiducia che il proprietario, chiunque fosse, avrebbe forse acconsentito, in premio della loro delicatezza, di prestarne loro una parte per togliersi dagli impicci. Considerarono come primo loro dovere di informare subito il professore dell'accaduto, e di domandargli ragguagli intorno alla persona del legittimo proprietario e consiglio sul da fare. Presa questa determinazione, si separarono e non poterono addormentarsi che verso il mattino.

***

Quanto a Barbara, si svegliò all'alba e cominciò a spazzare le alghe sparse in tutta la bottega. La scena notturna della scoperta del tesoro le si presentava alla mente con colori vivacissimi, e appena ebbe terminato di spazzare, non potè resistere più a lungo al desiderio di sollevarsi raccontando quella strana avventura, che le pesava sul cuore come una macina da mulino. Essa non era stata a lambiccarsi il cervello intorno a ciò che aveva preoccupato i suoi padroni per una buona parte della notte, e non metteva in dubbio che il tesoro non fosse un dono generoso del naturalista, che aveva segretamente preparato quella sorpresa ai suoi congiunti poveri, perchè Barbara supponeva che il professore fosse ricco, giacchè poteva intraprendere viaggi tanto lunghi.

Si tolse la cuffia da notte e ne mise una più elegante, si pose un bel grembiule bianco e uno scialle sulle spalle; poi uscì in fretta, ma chiuse con cura l'uscio di casa sapendo che i suoi padroni dormivano ancora. Andò prima dalla lattivendola, e, dopo d'averle narrato ogni cosa con grandi particolari, corse dal prestinaio. Ma, strada facendo, incontrò il garzone del farmacista e la serva del pretore; li fermò in mezzo alla via e non li lasciò andare finchè non ebbe narrato loro la sua avventura.

Dal prestinaio trovò un pubblico più numeroso di quello che non si aspettasse; cinque o sei serve stavano appunto comprando panettini per la colazione dei padroni, e Barbara ebbe un bell'uditorio per la sua storia. Di là corse dal beccaio, la moglie del quale era chiamata in parte la *Gazzetta di Memmingen*, e questa non tardò a giustificare la propria riputazione; gettò da una banda la scure colla quale stava per tagliare un pezzo di carne, si slanciò fuori, a volò di porta in porta per tutta la strada, proclamando colla sua voce stentorea la meravigliosa avventura, e, per fare più colpo, raddoppiando sempre la cifra del tesoro scoperta, per cui alla fine della strada saliva a oltre un milione.

Barbara, dal canto suo, non era stata inoperosa; fermava tutti quelli che incontrava per raccontar loro l'accaduto. Tornando verso casa, incontrò, innanzi alla dimora del distillatore Hoffahrt, il barbiere Kratzer, il quale, dopo d'averla udita, la prese pel capo con trasporto dandole due baciozzi in mezzo alla strada; invero poco prima era pieno di crucci perchè non era accaduto nulla degno di nota a Memmingen da poter raccontare ai suoi avventori mentre radeva loro le barbe. Salì di corsa dal ricco Hoffahrt per raccontargli subito lo strano avvenimento, e Barbara tornò lieta di sè, dopo d'aver ancora narrato la sua storia al procaccino e ad una donna di altre persone.

Non vi è dunque da stupirsi se l'avventura degli Strandlaufer era nota a tutta la città prima che fossero svegli. Quindi, allorchè Benedetto aperse la bottega, si vide accorrere, come quando s'apre la porta di un teatro a una prima rappresentazione, una folla di persone da tutte le parti della città, venute per comprare qualche cosa, ma specialmente per vedere il meraviglioso rattillo dalle nova d'oro. Tutti ora lo consideravano con interesse, e anche con grande ammirazione, e quell'alligatore che il giorno prima ispirava una ripugnanza generale, portava fortuna alla casa solo colla sua presenza, perchè attirava più avventori di quello che ne avesse allontanato pochi giorni prima.

***

Appena Tobia fu seco nella bottega che con una grande sorpresa vide apparire il suo spietato creditore accompagnato dal suo futuro genero Stibitzky. Con un piglio affabile come non soleva mai parlare al povero droghiere, Hoffahrt gli disse che desiderava di parlargli in particolare, e Tobia lo fece passare nel suo ufficio.

— Ebbene, mio caro signor Strandlaufer, è piovuto oro in casa vostra la notte passata! — gli disse allora il distillatore con un fare cortese che non aveva che pei ricchi. — Ne sono ben lieto e ve ne faccio i miei complimenti! Siete un bravo e onesto uomo; vi siete sempre imposto mille privazioni per soccorrere gli indigenti: meritate più di qualunque altro di essere felice e di arricchire. A quanto salo la somma? —

Tali complimenti, e più ancora l'ultima domanda, misero Tobia in grande impaccio. Non avendo alcun diritto sul tesoro trovato, era ben determinato a non adoperarne una parte senza il consenso del proprietario. Negare il trovato ripugnava al suo carattere leale; rispose dunque evasivamente, e — senza parlare di quella scena di sonnambulismo di cui arrossiva — disse che invero la notte scorsa s'era scoperta per caso una somma notevole nel ventre del coccodrillo, ma che non ne poteva disporre prima di aver consultato il professore Tryngus suo fratello, che aveva loro donato l'alligatore.

Hoffahrt parve piuttosto soddisfatto di quella spiegazione.

— Siete ben accorto, mio caro signor Tobia, — gli disse sorridendo; — non volete che vi si creda ricco, per timore che i creditori vi caschino addosso tutti in una volta. Non vi ne faccio un rimprovero; pagherete poco per volta e libererete la vostra casa, perchè siete un uomo onesto. Ma so tutto, marcè la ciarle di Barbara. Il professore sta per fare un nuovo viaggio in Africa e in America, ove s'incontrerà con chi sa quante belve che potrebbero bene accidarlo; ecco perchè lascia, mentre è in vita, ai suoi più stretti congiunti una bella somma in denaro sonante, che viene loro bene a proposito. Del resto, sapete bene a che attenervi; non si trovano per caso sacchi di danaro nel ventre di un coccodrillo, e vostro figlio avrà avuto sentore del fatto; altrimenti non avrebbe richiesto a una donna come per amore di un mostro americano. Ma ha avuto la buona idea di conservare il suo coccodrillo dalle nova d'oro e di lasciare andare la Knochler. Ebbene, che m'importa! Sono ben lieto della vostra buona fortuna e non vengo a disturbarvi pel mio meschino credito; no, vi accordo una dilazione di quindici giorni, tre settimane, un mese; solo — come negli affari mi piace d'essere sicuro — vorrei accertarmi io stesso dell'esistenza del tesoro. —

Tobia si affrettò a mostrargli il denaro, ferito da quella diffidenza, e comprendendo bene dal resto che quello era il miglior mezzo per ottenere una dilazione indispensabile. Aperse il suo scrittoio con una chiave che aveva in saccoccia, mostrò le cinque borse, le slegò e disse al distillatore e al signor Stibitzky di osservare se contenevano davvero monete d'oro. Ma il barone mostrò una grande indifferenza; guardò con disprezzo cre l'oro, ora la stanza, e finì per accostarsi a una finestrella, munita di forti sbarre di ferro, d'onde si scorgeva tutto il cortile.

Divenuto più amabile ancora per certezza che la strana notizia non era un sogno, il distillatore trasse dal portafogli la cambiale per scrivervi sopra la dilazione che intendeva accordare.

— Vi concedo due mesi di tempo, mio caro signor Strandlaufer, — disse egli; — la scadenza coinciderà col mio ritorno a Memmingen, perchè, — continuò egli pavoneggiandosi — parto fra un'ora per la Polonia, ove il matrimonio di mia figlia col signor Stibitzky seguirà nei poderi del barone.

Quindi si congedò da Tobia dicendogli con piglio di protezione:

— Spero che diverremo amici, signor Strandlaufer.

E non una sua genero, che durante la loro visita non aveva detto verbo.

***

Tobia rimase molto sorpreso di questa repentina metamorfosi del suo creditore. Benedetto, mentre partecipava alla sua gioia, non poteva a meno di provare una sensazione dolorosa all'idea che tutti quei riguardi provenivano dall'apparenza della ricchezza, e stentò molto a dissimulare un dolore ben più profondo ancora quando seppe che Hoffahrt stava per partire e per qual motivo. Dacchè aveva rotto ogni trattativa colla Knochler, non si credeva più obbligato a combattere il suo amore per Dora, e aveva determinato di conservarlo nel cuore e portarlo nella tomba come il più bel sogno della sua giovinezza.

Non era trascorsa un'ora che infatti la carrozza del distillatore, carica di bauli, passava innanzi alla casa degli Strandlaufer. Per economia Hoffahrt non aveva preso il cocchiere, e guidava egli stesso i cavalli. Seduta accanto al barone, Dora, pallida come una statua di marmo, cogli occhi pregni di lagrime, diede un ultimo sguardo alla vetrina dietro alla quale stava ritto Benedetto, immobile e come impietrito, col cuore in preda a una orribile tortura.

Suo padre venne finalmente a distoglierla dalla sua melanconica meditazione per dirgli che la posta partiva al mezzodì e che era tempo di pensare alla sua lettera per Tryngus.

A questa osservazione Benedetto salì in fretta nella sua camera, cadde sfinito sul letto e diede libero corso alle lagrime. Si calmò a poco a poco, scrisse e suo zio, dirigendo la lettera ad Amburgo, ove credeva che il professore aspettasse la partenza della nave sulla quale doveva imbarcarsi.

(Continua)

questi ultimi furono pochini assai, perchè non essendovi premio da guadagnare, molti alcuni che ci tenevano a dare spettacolo, la gran maggioranza si ritirò. Così alle 6 si poneva termine, dopo più ore, alla grande accademia e la folla, già di molto sminuita, lasciava la magnifica sala.

E la folla vi fu fatto ritorno poc'anni per assistere alla solenne premiazione, che ha avuto luogo con gran cerimoniale e con l'intervento del ministro Mancini. Non sono mancati i soliti discorsi del sindaco, del Fanzi, del Pizzuti, ecc., ecc.: indi si è proceduto alla chiamata dei premiati, che formano una fila lunghissima; io mi limiterò a dirvi solo i nomi dei primi:

Scherma: Premio di S. E. il ministro Mancini (un *rémontoir* d'oro) al sig. Masaniello Parisa per la 1ª categoria di spada — Premio del Circolo di Napoli (un cronometro con base di bronzo) per il migliore della 2ª categoria di spada, al maestro Emanuel — Premio dell'Accademia nazionale di scherma (un *rémontoir* d'oro) assegnato, per la 1ª categoria di scibola, al maestro De Marinis — Premio per la *pulle* alla sciabola, donato dalla Provincia (statuetta di bronzo raffigurante Vittorio Emanuele), al maestro Pessina.

A tutti coloro che presero parte alle prove venne data la medaglia d'oro se di 1ª categoria; d'argento se di 2ª; di bronzo se di 3ª.

Ginnastica: dai 17 anni in sopra, il primo premio, consistente in un dono del Re, venne dato — come già vi scrissi — al signor Ercole Cannavale, da Napoli; il secondo, dono del Ministero, al signor Giovanni Franceschi, da Modena; il terzo, dono della Provincia, al signor Giuseppe Manajuolo, da Napoli; poi tre medaglie d'argento, sei di bronzo e tredici menzioni onorevoli.

Nella gara individuale, il diploma d'onore fu vinto da Enrico Tremari, da Ancona, e la bandiera delle maestre da Federico Billi, da Napoli. Vi furono altre medaglie e menzioni onorevoli.

Tiro a segno: la grande medaglia d'oro della Provincia per tiratori col fucile borghese, fu data al signor Alberto D'Ambrosio. I signori Marini, Montanovesi, Paolucci e Vannutelli s'ebbero le medaglie d'argento. Dei tiratori col fucile militare, vennero premiati, ognuno con un fucile Vetterli, due soldati: Massori del 6° bersaglieri e B. Cellini del 10° fanteria. Nel tiro alla pistola venne, primo, premiato il conte di Savignano pel più bel carbone, poi il comm. Guzmano per maggiori punti, ed il signor Masaniello Parisa ebbe il secondo premio, altre molte medaglie e menzioni onorevoli.

Così anche di ginnastica non udremo a parlare per un pezzo, perchè il X Congresso sarà fra due anni a Palermo: ottima scelta che venne accolta da generali applausi. Questi non poterono essere trattenuti neanche dal presidente, cav. Parrini, mi signora che, da buon toscano, avrebbe voluto parlare sempre lui e non lasciar parlare mai gli altri. La sera prima, perchè il comm. Fenzi lo pregò di smettere da una lunga cicalata, prese cappello e non volle finire il discorso incominciato; ieri sera poi interrompeva tutti e faceva un chiasso di campanelle proprio fuori posto.

Nell'assemblea di ieri sera vi fu una discussione viva a riguardo d'una proposta fatta da un capitano d'artiglieria, certo sig. Stella. Questi voleva che si dessero istruzioni ginnastiche militari agli allievi dove oggi s'insegna la sola ginnastica; proponeva che tale insegnamento fosse affidato ai sotto-ufficiali.

Suscitò un vero vespaio, perchè in tale proposta c'è un complesso di questioni importanti. Sorsero parecchi a parlar contro. Il comm. Paternostro portò l'esempio dei volontari che s'erano battuti benissimo senza essere stati prima militarizzati da fanciulli; il cav. Ceravelli dimostrò come, per essere un buon maestro di ginnastica, bisognava avere un corredo d'istruzioni che per solito non hanno i bassi-ufficiali; il deputato principe di Belmonte disse che non comprendeva la differenza fra ginnastica militare e ginnastica borghese; la ginnastica è una e bisognava evitare che si stesse tra dualismo su semplici parole; propose quindi di invitare il Governo, non a militarizzare le scuole di ginnastica, ma a far eseguire le ginnastiche nelle scuole, cosa che oggi non si fa molto.

Dopo vari incidenti si finì coll'accettare un ordine del giorno del maggiore Corazzi, che lascia il tempo che trova.

***

E qui mi parrebbe tempo di smettere, se, trovandomi con la penna nelle mani, non sentissi mio dovere di dirvi alcune cose d'altri fatti interessanti.

Continuano gli intrighi per lo allontanamento del Fasciotti. Decisamente l'egregio uomo diviene inviso ai clericali ed a quei sedicenti liberali che appoggiano il clericalismo. Però circa il Tramontano vi rinnovo le assicurazioni che non sarà prefetto. Questi, uomo pacifico e tranquillo, abituato ad una vita calma e di famiglia, è già tutto agomento del baggeraio che si fa interno al suo nome, e sere or sono diobiarò al ministro Mancini, che se anche il Governo veramente lo accogliesse, egli rinuncierebbe.

Io credo che tale faccenda promuoverà degli scandali alquanto gravi, perchè non è permesso ad un ministro e ad un segretario generale prestar la mano ad intrighi d'una ilimitatissima frazione del partito. Il Governo dev'essere nazione e non mai *fazione*.

Del resto, questo non è il solo fatto dell'on. Depretis che provocherà degli scandali. Nel *Corriere del Mattino* avrete già letto la strana accusa che il deputato Pacelli in pieno Consiglio provinciale di Benevento ha osato lanciare a quella redazione. L'on. deputato ha detto che la redazione del *Corriere* aveva offerto i suoi servigi al Depretis se questi l'appoggiava in un affare riguardante il proprietario del giornale sig. Minieri. L'on. Pacelli disse di aver saputo il fatto dal Depretis stesso. Ora siccome ogni persona che si rispetta esclude *a priori* la possibilità del fatto, io mi domando chi è il colpevole, l'on. Depretis o l'on. Pacelli?

Il direttore del *Corriere*, Martin Cafiero, si è creduto insultato personalmente, non tanto per l'accusa pubblica e tutta la redazione, quanto perchè l'on. Pacelli è venuto meno alla data parola di non parlare più di questo affare dopo un discorso avuto con il Cafiero, nel quale questi energicamente aveva respinto le parole dell'onorevole Depretis. Testimoni del Cafiero sono l'on. Vastarini-Cresi ed il conte Capitelli; oggi essi si debbono abboccare con i testimoni dell'on. Pacelli, ed io non dubito che la luce si farà.

DA MESSINA A CATANIA.

Brolferio e lo stretto — Un bacino eterno — Il palazzo commerciale — Antonello e Juvara — Il cimitero e G. La Farina — Magazzini, cittadella e bacini — Un ascensore meccanico — Al Faro; ove è Cariddi? — La Fortuna ed i voti di carnevale — Per Catania — Taormina — Giardini — Giarre — Riposto — Brani i Fiamminghi! — Porto, scuole, boschi e vini — Pronostici ed auguri.

Settembre 1881.

(Z.) — Sapete chi comanda il piroscafo *Galileo Galilei* della Compagnia Florio? Ve lo do ad indovinare in mille. Nientemeno che il figlio di Angelo Brofferio! E poi vorranno dire che le questioni marittime non interessano i Torinesi!

Mi si dice che questo egregio giovane è un valentissimo capitano marittimo.

Le vedute che si offrono allo sguardo nel passaggio dello stretto sono davvero meravigliose. Per un certo tempo la punta di Faro pare congiungersi con quella di San Giovanni e formare di quel tratto un ampio lago, di guisa che pare di trovarsi a Belgirate od alla Cadenabbia.

La forza delle correnti che dominano il mare nello stretto è così grande che esse ne segnano la superficie di ampie striscie, quasi che fosse solcato da veri fiumi.

Prima di entrare nel porto di Messina si scorge l'apertura fra Scilla e Faro, e la costiera calabra che, tutta disseminata di villaggi, si spiega verso Palmi.

Si gira attorno al forte di S. Salvatore, che forma la testa dell'immenso molo naturale al cui riparo sta il porto di Messina, ed il piroscafo getta l'ancora di fronte al bacino di carenaggio, che in 17 anni il Governo non ha ancora saputo finire.

***

Messina fu soggetta a vari violentissimi terremoti che le apportarono gravi danni. Tali disgrazie consentirono però che questa città fosse rifabbricata in modo più regolare, che a taluni può anche sembrare un po' monotono.

La serie di edifizi pubblici e privati che fronteggiano il porto di Messina ne aspetto assai grandioso. Fra le varie costruzioni che colà si hanno, notevolissimo si è il palazzo commerciale. Le proporzioni di questo palazzo sono colossali e le sale nell'interno sono assai belle e ben disposte.

In questo palazzo si hanno quadri e lavori scultorii di molto pregio. Vedi, fra gli altri, un bel busto di Antonello da Messina, uno dei primi pittori che adoperarono la pittura ad olio, ed un ritratto, come mi dissi parlante, del messinese valente incisore Juvara, del quale si conserva un lodevole lavoro nel gabinetto del sindaco.

***

Il cimitero di Messina, per la scelta della località, per l'architettura della necropoli ed anco per il numero e bellezza dei monumenti, è uno dei più ragguardevoli d'Italia.

Quest'opera la grande onore agli ingegneri messinesi che la idearono e la eseguirono. Fra i numerosi monumenti che si hanno in quel cimitero, due se ne ho in modo speciale a lungo osservati: quelli di Giuseppe La Farina e dell'ex-ministro Natoli, egregi personaggi dei quali ebbi personale conoscenza.

Rattigurando i nobili lineamenti dell'illustre patriotico scrittore La Farina, ho ripensato al tempo quando io, giovinetto, mi recavo presso alla galleria Natta in Torino, ove si trovava l'ufficio della Società Nazionale e nella sua casa di via Goito, dove più volte ebbi a trattenermi col grande agitatore per ricevere i patriottici indirizzi ed i savi ed arditi consigli. Restando innanzi a quella tomba, un'intera epopea di fasti particolari mi si svolse nell'animo.

***

Andai a visitare i magazzini generali fatti costruire dal Municipio, opera che merita i pressochè completa. È una costruzione addirittura magnifica allo scopo e dovetti riconoscere che gli ingegneri hanno maturamente studiato tutti i particolari dell'importante problema.

Quando sieno compiute le calate che si fabbricano dinanzi a quei magazzini, e sieno erette una stazione marittima con gru idrauliche, lo sbarco ed imbarco delle merci potrà farsi in modo regolare e poco costoso.

***

Ho visitato pure la cittadella, già pauroso arnese di servitù col quale i Borboni speravano tarpare le ali agli spiriti patriottici dei Messinesi. Le speranze dei tristi andarono disperse. Messina, come tutti la Sicilia è una splendida gemma della famiglia italiana; pure quella cittadella, come il Lazzaretto, resie tuttora al suo posto, inutile ingombro in un tratto prezioso di terreno che può essere di massima importanza pel commercio.

Io non so se in quella cittadella vi sieno soldati, perchè, avendone percorso tutte le strade interne, non mi venne fatto di incontrarne un solo.

***

L'ingegnere capo del genio civile mi permise di visitare il bacino di carenaggio lungo 140 metri ed alto 7. La macchina idrovora è già a posto, quantunque stabilita in un punto ove il terreno cede da tutte le parti.

Chiesi quando il bacino sarebbe stato in pieno assetto da poter essere utilizzato dal commercio, e mi si disse che ciò non sarà possibile se non nell'agosto 1882. Non si potrebbe accelerare con tutti i mezzi possibili questo importantissimo lavoro?

***

Fui a visitare l'officio metallurgico del sig. Manganaro, un avvocato che abbandonò il Foro per l'industria, e che col suo ingegno meccanico ora dà lavoro a 400 famiglie. Egli si propone di escavare il bacino; ed io, nell'interesse dell'industria nazionale, faccio voti perchè il suo officio possa sempre più estendersi e prosperare.

***

Ieri mattino salii al Faro, che dista da Messina ben 11 chilometri. Vi si accede per una via incantevole, fiancheggiata da giardini e palazzine che fanno nascere nell'animo un mondo di desiderii.

Immediato, giunti alla punta estrema di Faro, si cerca il famoso Cariddi. Gli scogli di Scilla sorgono di fronte sulle coste calabre, che di là fa pompa di tutto il suo splendore.

Bellissima la veduta dall'alto della torre di Faro; ottime le latine e le ostriche che si cavano dal mare e dai laghi salati che si aprono in seno a quella larga penisola arenosa; faudiciosissimi i ragazzacci che vogliono farvi da ciceroni, e che in fin dei conti non fanno che chiedervi l'elemosina. Alcuni fra questi seguitarono a fare corsa in vettura per un buon chilometro.

Mi dicono che non fu misericordia la mia a non gittare un centesimo a quei mendicanti; mi difendo dicendo che se avessi gettato qualche soldo, come mi avvertì un amico, ben presto ne avrei avuto attorno una nidiata.

Prima di rientrare in Messina visitai il tempio della Fortuna, ridotto ora ad una cappella, nella quale si recitavano gli uffizi funebri ad un morto. Quel tempio fu ridotto a chiesa cristiana da un Vittorio Amedeo di Savoia. Quella madonna deve essere miracolosa, perchè si hanno nella chiesetta molti *ex-voto*; senonchè, invece di essere d'oro e d'argento come in molte altre parti d'Italia, essi sono invece di legno, di cuoio e di cartapesta.

***

Graziosissima è la villetta che si trova sul corso Vittorio Emanuele. Nella sera, quando la banda militare suona in quella località, quel boschetti, quelle aiuole, quei viali, illuminati da sufficienti ma non indiscreti fanali, e popolati da vaghe donnine, assumono un aspetto fantastico che fa navigare la mente in cerca di indefinibile soavità.

***

Desideravo vedere San Gregorio e l'Università, ma non vi venni fatto. Visitai invece attentamente il Duomo e ammirai due belle fontane, se non vado errato, del Montorsoli.

Soddisfattissimo del mio soggiorno in Messina, ove conobbi persone egregie, quali ad esempio il deputato Riccardi, i signori Risotti, Mazzulli, Orlando, Matolini, Loteta, ecc., col treno 13, che parte a mezzodì, mi indirizzai a Catania. Questo tratto di ferrovia è di una bellezza straordinaria, specialmente nel punto Taormina-Giardini e Giarre-Riposto, ove mi soffermai qualche ora.

***

Riposto, pochi anni or sono, non era che un ritrovo di pescatori e marinai; ora, per l'attività ed industre avvezza dei suoi abitanti, è trasformato in una linda cittadina che reliegra a vedersi.

Questa trasformazione meravigliosa è dovuta in gran parte al traffico dei vini che Riposto e Giarre esportano su di una larga scala, specialmente con la Francia.

Tutti i colli attorno a questi due centri sono coltivati a vite, la cui piantagione ogni anno si estende e si perfeziona. Si perfeziona ugualmente la fabbricazione del vino, ricercatissimo specialmente dai Francesi che si giovano della sua ricchezza di elementi primi per manifatturare i loro *bordeaux* ed i loro *borgogna*.

Nella sala comunale vidi il ritratto di un ex-sindaco, il sig. Fiammingo, — morto da alcuni anni — che Riposto riconosce come persona altamente benemerita del paese. In tempi normali cercò con ogni sforzo di estendere la coltivazione della vite, la fabbricazione ed il commercio dei vini; riordinò l'Amministrazione e curò l'edilizia di quella cittadina. In tempi memorandi, come si furono quelli dell'invasione e del cholera, fu prodigo della sua persona pel bene dei suoi concittadini, dando rare prove di abnegazione e di coraggio.

È sindaco attuale di Riposto il nipote dell'indicato ottimo uomo, ed anche questo egregio signor Fiammingo, pieno di energia e di onesta attività, è grandemente amato da' suoi concittadini, dai quali amministra con scrupoloso zelo gli interessi amministrativi.

***

Riposto ha un istituto nautico assai ben ordinato. Esso è diretto da un egregio giovane, il prof. Cafiero. Il Comune è prodigo per questo suo istituto, che dà buoni frutti; ma non pare che le autorità siano molto soddisfatte della dipendenza degli istituti nautici dal ministro dell'istruzione. Si tramerebbe che tali scuole dipendessero invece o dal Ministero di agricoltura e commercio o da quello della marina.

Riposto ha una rada frequentatissima da bastimenti e specialmente da piroscafi di tutte le nazioni. Il vapore va in ordine a questi trasporti sostituendosi ogni giorno alla vela, con grande sofferenza della povera marineria.

Però, se non isbaglio, i Riopotini covano di già in mente il progetto di acquistare o prendere a nolo alcuni vapori e fare il trasporto per conto proprio. Sarebbe intanto necessario fare un piccolo molo che proteggesse questa aperta spiaggia, a fine di evitare l'inconveniente che ad ogni lieve perturbazione del mare i bastimenti sieno obbligati a riparare a Catania o Messina.

***

Visitai un opificio di botti e varie cantine; delle prime se ne fabbricano parecchie migliaia all'anno e talune anche la capienza di 200 o 300 ettolitri. Ne vidi una mostruosa di 500 ettolitri. I depositi di vini sono ragguardevoli, ed anche a questi magazzini si apportano ogni anno migliorie per la custodia e facile imbarco. Riposto spera di poter essere nella nuova classificazione dei porti migliorato di grado, in modo da poter fruire con larghezza degli aiuti del Governo.

L'avvenire economico di questo interessante centro di produzione, che promuove ad un tempo l'agricoltura, l'enologia, il commercio e la marineria, non può essere che splendido, e questa popolazione lo merita, perchè all'operosità ed alla sveglitezza della mente riunisce l'affetto agli studi e caldo amore di patria.

***

Col treno 13, che passa a Riposto alle 8 pomeridiane, partii per Catania, ove giunsi dopo il solo trascorso di un'ora.

DAL PIEMONTE

Cuneo. — *Tranvie, ferrovie e strade.* — (Nostre lettere.) — 2 ottobre. — (x-y). — Il vostro corrispondente ordinario v'ha informato a tempo opportuno di quel che s'è detto nelle sedute del Consiglio provinciale testè chiuse; io v'informerò invece di quel che s'è fatto nella provincia nostra nell'anno decorso.

Oh non è l'iniziativa che manca in questa nostra provinciale! Tranvie, nuove strade provinciali, ferrovie, tutto quanto infine serve ad accrescere il movimento in questa parte alta del Piemonte, ha qui grande sviluppo. Consiglieri e deputati provinciali, deputati provinciali e prefettura, unanimi lavorano, con mirabile accordo, al benessere di questa che tiene uno dei primi posti nelle provincie del Regno.

Cuneo, che fu una le prime provincie ad adottare la tramvia, oltre i 93 chilometri già in esercizio nella sua provincia, ne sta costruendo ben altri. Ne concesse un tronco da Saluzzo a Revello al signor Berrier-Delaleu, un tronco da Moretta a Carignano al banchiere Rodolfo Coumont di Bruxelles, un tronco da Alba a Barolo al signor Angelo Del Vecchio. E i lavori dei due primi tronchi sono in procinto di essere eseguiti.

L'attività nella nostra provincia è andata oltre. La Deputazione provinciale ebbe ed occuparsi delle domande di concessione di una tramvia sulla strada provinciale da Acqui a Cortemilia presentata dall'ing. Barra; di altre domande sporte da Del Vecchio Angelo per la linea di Alba-Potrino; di altra di Berrier-Delaleu per una tramvia da Canale a S. Damiano d'Asti; della domanda dei fratelli Vaccarino per tramvia da Cavour a S. Damiano d'Asti, con diramazioni su Casalgrasso e su Cornelegno-Alba; e di altre domanda degli stessi Vaccarino per una tramvia da Alba a S. Damiano d'Asti per Govone; di una domanda di prelazione del cav. Borsarelli per detta linea Alba-S. Damiano per Govone e per quella da Bra a Carmagnola; ed infine di una domanda di Domenico Bellisomi per una tramvia dal confine della provincia verso Alessandria, alla salita di Barolo per Canale ed Alba.

Su talune di queste domande non è ancora stata data una definitiva sentenza; taluno altre, come però, furono dichiarate inammissibili in base alle norme tracciate dal Consiglio alla Deputazione provinciale con suo deliberato dell'ottobre 1877.

Questo per le tramvie; all'elenco delle strade provinciali poi, furono aggiunte quella Degliani-Rossi-Asco per Sarzano; quella di Peveragno a Borgo San Dalmazzo; quella da Cuneo a Beinette; quella al Valle Po fra Saluzzo e Paesana, e i due nuovi tronchi della strada di Valle Bormida compresi tra il rivo Mondurazzo e la galleria del Colombi, e fra le case Pontana ed il rivo Masio.

La rete stradale provinciale che al 1° luglio 1880 era di chilom. 670,202, si accrebbe così al 1° luglio 1881 di chilom. 74,809.

E volete sapere cosa si spende per opere *straordinarie* stradali? L. 276,000 circa.

Sull'argomento delle *ferrovie* ci sarebbe una bella digressione a dimostrare come la Deputazione ha tutelato l'interesse della Provincia nei rapporti col Governo, il quale chiama sempre denari, denari, e li pigliarebbe anche se non trovasse gente che ne a tempo rispondergli: piuche, il Governo, i quattrini di concorso alla linea Cuneo-Mondovì li voleva tutti *en bloc*, e la Deputazione fece ottimamente a dirgli: *non vuole che costruiremo trenchi ve pagheremo*. E così si fa, e così si tutela l'interesse della Provincia.

— *Traforo del Colle di Tenda.* —; Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Nell'articolo sul *traforo* del Colle di Tenda del solito corrispondente C., da Cuneo, stato pubblicato nel N. 238 di cotesta *Gazzetta*, si legge: ... « Anima di quest'opera importante « sono l'ingegnere capo del genio civile cav. « Giovanni Delfino ed il direttore locale dei « lavori cav. G. B. Genesio.

« Essi possono veramente chiamarsi i padri « di questo monumento della costanza e dell'e« nergia, come con rispetto ed affetto di figli « sono stimati da tutto il personale addetto ai « lavori. Certamente rimarchevole poi è il ser« vizio che prestano gli aiutanti Decaroli e Gior« dano. »

« Allievo dall'ultimo periodo che il corrispondente confonda il personale di sorveglianza con quello di direzione, o che con un colpo di bacchetta crea *aiutante* un assistente di galleria, per anteporlo al vice-direttore locale dei lavori. Giova quindi distinguere che l'assistente straordinario signor Decaroli Guglielmo, coi suoi colleghi signori Cottino Carlo ed Aviolo Giuseppe, forma il personale addetto alla sorveglianza dei lavori in galleria, e che l'aiutante del genio civile signor Giordano Federico, col direttore locale sig. cav. G. B. Genesio, forma quello destinato per la direzione.

« A compimento qui si potrebbe aggiungere ancora che la sorveglianza delle opere murali esterne in corso, all'imbocco sud, è affidata all'assistente straordinario signor Baccanti Giovanni.

Un abbonato. »

Venaria Reale. — *Trentennario operaio.* — Si fanno grandi preparativi per la festa operaia di domenica 9 corr.

Come fu già annunciato, questa Società operaia festeggierà il 3° decennio della sua fondazione inaugurando la nuova bandiera.

Il programma della festa venne stabilito così:

Ore 8 ant. Riunione dei Soci.

« 8 1/2 alle 11 1/2. Ricevimento delle Società operaie.

Ore 12. Presentazione di un mazzo di fiori al sindaco.

Ore 1 pom. Pranzo sociale nel gran salone di Diana nel R. Castello.

Ore 3. Oratori.

Ore 5. Concerto musicale.

A notte chiusa fuochi artificiali e ballo di beneficenza.

Da Torino e da Venaria vi saranno dei treni speciali.

Vinovo. — *Festa operaia.* — Domenica, 9, verrà solennizzato da questa Società operaia il primo decennio della sua fondazione.

Furono invitate alla festa parecchie Società consorelle del Piemonte e le Autorità locali.

Il programma è il seguente:

Dalle 8,30 alle 11 ant. — Ricevimento delle rappresentanze e distribuzione dei biglietti del pranzo (Gratis fu L. 1 25).

Alle 11,26 — Riunione di tutte le Società.

11. 12 — Presentazione di un mazzo di fiori al sindaco.

11. 12,30 pom. — Pranzo.

11. 2 — Oratori.

11. 4 — Tombolina di beneficenza.

11. 7 — Fuochi artificiali.

11. 8 — Ballo di beneficenza.

Valfenera. — *Ancora la costruzione dell'Asilo.* — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Signor Direttore,

« Di ritorno solo ieri a Torino, per debito di giustizia debbo rendere avvertita la S. V. Ill.ma che il disegno dell'Asilo infantile di Valfenera venne redatto dal distinto ingegnere sig. Giuseppe Villa, di Roma, e che dal mio ufficio di Torino venne solo assunta la direzione dei lavori.

« Mi rivolgo pertanto, e la ben nota di Lei gentilezza per la debita rettifica all'articolo: « Inaugurazione dell'Asilo infantile di Valfenera » nel numero del 24 settembre p. p.

« Nell'anticiparle i più sentiti ringraziamenti, colgo l'occasione per protestarmi colla massima stima,

« Della S. V. Ill.ma

« Dev. servo

« TARDITI GIROLAMO, ing. »

ESTERO

IL « MEETING » DEI RIVOLUZIONARI A PARIGI.

Ecco il tenore della risoluzione adottata alla riunione dei due mila cittadini tenuta a Parigi nella sala Rivoli il 2 ottobre, annunziataci dai nostri speciali telegrammi:

« Considerando che il Governo non ha « intrapresa la spedizione di Tunisi che « per coprire speculazioni colpevoli di « avidi finanzieri; che i ministri, colla « complicità di una Camera servile, non « fecero che sanzionare questa guerra, « mentendo scientemente e immaginando « un nemico irreperibile;

« Che questa complicità odiosa è ormai « provata da corrispondenze e da docu« menti autentici;

« Che queste invasioni senza ragione « del territorio arabo ebbe per conseguenza « immediata di scatenare contro la Francia « il fanatismo mussulmano in tutto il nord « dell'Africa;

« Che i ministri ingannarono scientemente la Nazione dichiarando terminata « una guerra che non era che incomin« ciata;

« Che è costante e provato che, per « questa delittuosa intrapresa, passarono a « piene mani nelle casse del Tesoro pub« blico, imitando in questo i più colpevoli « errori di cui l'Impero ci ha dato esem« pio;

« Che spregiando la volontà popolare per « sottrarsi a qualsiasi inchiesta, a qualsiasi « esame, a qualsiasi controllo, essi preci« pitarono le elezioni, sopprimendo la Ca« mera, negarono i preparativi di guerra « e si fecero gioco delle più terribili re« sponsabilità;

« Considerando ch'essi hanno tradita la « nazione, sparso il sangue dei nostri sol« dati, dilapidate le finanze per darsi al « traffico più vergognoso e soddisfare la « più odiosa cupidigia;

« Che in vista del concerto dei briganti « coronati per schiacciare la rivoluzione, « ascoltando le parole perfide di un Bis« marck, essi disorganizzarono l'armata e « misero la loro polizia al servizio delle « più infami tirannie;

« Che i rivoluzionari riprovano ed esecrano i malandrini ed i banditi, qualun« que sia il loro specio;

« Che è loro dovere appellarsene alla « umanità intiera per protestare contro i « scellerati che sfruttano i popoli e li lan« ciano gli uni contro gli altri;

« Che la patria non può tollerare si« mili crimini, che è tempo di levare un « grido di indignazione e di chiamare la « giustizia popolare contro uomini senza « probità e senza scrupoli;

« Che sarebbe mancanza per la Repub« blica di lasciare impuniti questi filibu« stieri, contro i quali la coscienza umana « reclama un castigo esemplare;

« Per questi motivi l'assemblea dichiara: « Traditori e ceneuzionari i ministri e « loro complici;

« Che un gran *meeting* sarà convocato « per intentare loro il processo.

« L'ufficio della riunione è incaricato « dell'organizzazione di questo *meeting*. »

TUNISI

Tre combattimenti — El-Djem — Il campo tunisino e la sua sorte — La partenza per Keruan — Le fortificazioni della Città Santa — L'apertura delle scuole italiane — Addio!

Dalla Goletta di Tunisi, 23 settembre. (Rumy) — Credo mio dovere mandarvi parola dei combattimenti avvenuti a Demlet-El Raha e Locanda verso le sorgenti del Ginger, a Kala-Khira nelle vicinanze di Susa e a El-Djem, dal quale ultimo però non si conoscono ancora tutti i particolari.

Al primo credevasi che avessero preso parte anche le truppe del generale Sabatier; ma invece trattavasi soltanto di una colonna di 800 soldati di esplorazione, la quale, giunta a Demlet-El Raha, era sorpresa da un buon numero di arabi. Questi, oltre ad aver fatto indietreggiare con grande perdita la colonna, si impadronirono di due cannoni. Per vendicarsi della sconfitta toccatagli, malgrado tutto la maggior parte semi od interamente ufficiali, Sabatier si avanzò coi suoi soldati sul villaggio di Zagnan, sparzando col cannone ogni impedimento, ed imponendo a quei pochi e miseri abitanti una contribuzione di guerra di 150 cofissi (*) di orzo, 50 montoni, 85 buoi e 16 mila lire in contanti; e oltre a questo 15 arabi furono presi in ostaggio e minacciati di immediata fucilazione se fosse avvenuto il menomo disordine fra i loro correligionari.

***

Kala Khira è un villaggio di circa 6000 abitanti, a 10 chilometri da Susa. Pare vi annidassero molti insorti, per cui ne fu tentato il bombardamento dalla corazzata *La Calissonnière*; ma, non essendosi riusciti nell'intento, il colonnello Moulin, da Susa, fece avanzare verso quel paese una forte colonna di truppe, la quale, sbaragliati gli insorti, che lasciarono una ventina dei loro sul terreno, potè entrare trionfante nel villaggio abbandonato e deserto. Per questa seguìta vittoria, la domenica dopo, il 18 corrente, fu cantato solennemente nella chiesa cattolica di Susa un *Te Deum*, a cui il nominato colonnello aveva invitato le autorità indigene e forestiere!

***

Dal combattimento che dicesi avvenuto nelle vicinanze d'El-Djem, non vi posso dir altro che la perdita degli Arabi si fanno ascendere a 600 morti e quelle dei Francesi ad un centinaio tra morti e feriti. Mentre mi propongo di avere altre informazioni su questo fatto d'armi, prendo questa occasione per dire due parole sul maestoso ed immenso anfiteatro Romano dell'antica Thysdre, che porta quel nome: El-Djem.

Dopo l'acquedotto di Cartagine, nulla vi ha di più grandioso e sorprendente che gli avanzi di questo monumento dell'antichità. Si scopre a 20 e più miglia di distanza. È composto di 4 piani d'arcate sovrapposte; ciascun piano è composto di sessantaquattro arcate; e ciascuna arcata è separata da una colonna di ordine composito nel primo e secondo piano e di ordine corintio nel terzo. L'interno dell'arena ha 65 metri di lunghezza su 35 di larghezza e le muraglie 20 metri di grossezza. Tutto il monumento ha 465 metri e 12 centimetri di circonferenza. Questo grande edifizio si crede fabbricato da Gordiano il vecchio; pure non si è trovata iscrizione che segni l'epoca in cui fu eretto.

Nel 1842 vi si rinvennero i resti di due statue, una rappresentante Giove, l'altra una donna, e furono trasportati a S. Luigi. Ad ovest-sud-ovest dell'anfiteatro sorgono le rovine di Thysdra. Però è deplorevole che quel monumento, dopo aver sofferto le ingiurie del tempo, che lo hanno rovinato in parte, era sia lentamente demolito dagli Arabi, che coi suoi materiali fabbricano le loro umili abitazioni. Secondo alcuni scrittori, dal Djem partirebbe un sotterraneo che giungerebbe sino a Sfax, e nel quale gli Arabi fu tenuto molte volta per loro fortezza ed asilo.

***

Il Corpo tunisino sotto il comando di Sidi-Ali-bey pare siasi inoltrato fino a Teborso, e — come vi telegrafai — sia stato fortemente attaccato dagli insorti. Altro ancora non si sa. (*)

***

Oggi è la gran giornata della partenza per Keruan. Ieri sera e stamane specialmente è stato un continuo passeggio di battaglioni e di truppe. Un battaglione si è attendato stamane vicino alle case galestine dei villeggianti, nè vi sarebbe da fare la meraviglia se oggi stesso venisse occupata la capitale.

***

Si vuole che dalla loro parte, al Keruan, gli Arabi si siano preparati per ricevere degnamente l'esercito invasore. Oltre ad alcune trincee, difese da cannoni, altri cannoni sarebbero stati posti sulle mura della Santa Città; e, a dare a quel che dicono, il numero degli insorti in quei dintorni sarebbe enorme.

***

Lunedì scorso, 25 corrente, è stata aperta la scuola italiana della Goletta.

Quando si inaugurerà la scuola femminile nazionale?

Anche a Tunisi, nella prossima settimana, si apriranno le scuole nazionali tanto maschili quanto femminili.

***

Questa lettera è l'ultima che vi scrivo da qui. La stagione balnearo è propriamente finita, e la fredda tramontana ha già cominciato a soffiare.

Mando un addio lungo e cordiale a tutti gli amici della Goletta.

(*) Il *cofisso* vale 640 litri, o, secondo il Colucci, 420 chilogrammi.

(**) La *Stefani* ha da Parigi che gli insorti hanno battuto Ali bey, e facendosi la stazione di Ouad Zegua e resta la ferrovia.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 5 ottobre.

× **Visita alla Biblioteca civica.** — In questi giorni la Biblioteca civica è stata ripetutamente visitata dal comm. Torello Saccani, dotto bibliografo e prefetto della R. Biblioteca Nazionale.

Il Torello ha voluto essere informato di tutto, esaminando inventari e cataloghi, studiando i modi per la ripartizione di essi e per il collocamento e la indicazioni di posto dei libri.

Avuti i più minuti ragguagli, l'egregio bibliografo lodò molto la disposizione della Civica biblioteca.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera si apre dunque la stagione d'autunno col dramma bello: *Le nozze in prigione*, il Quigio, nuovo per Torino.

Ne saranno interpreti le signore Gemma Peroni-Morello (*Teracora* ballerina), Maria Zanon (*Teodorina*) e Caterina Baragli-Limonta (*Donna Flavia*), ed i signori A. Polonini (*Paride*), E. Caroselli (*Lamponcino*), Pietro Cesari (*Soffione*), Napoleone Limonta (*Biata e Barbetta*).

L'argomento del libretto, di Zanardini, è tolto da una nota farsa (meno la chiusa) già rappresentata sui nostri teatri.

L'azione ha luogo a Firenze nel 1790. *Paride Caprioli* deve prendere moglie, ma siccome ha un'amante ballerina, questa viene a disturbarlo e, trovatolo in letto, finto ammalato, gli porta via l'abito. Il poveretto, trovatosi in camicia e mutande, approfitta della visita di un suo cugino per spogliarlo ed uscire.

In una festa da ballo essendosi battezzati *Paride*, la ballerina ed altri amici ed amiche, vengono tutti arrestati dal Bargello e condotti in carcere, dove poi sono amnistiati, perchè la granduchessa di Toscana, dice il libretto, ... *ha dato alla luce testè due principini.*

Ora giola!

Uscito di prigione, Paride si fa sposo con Teodorina.

La prova generale è andata ieri sera benissimo.

L'egregio Quiglio assisterà alla rappresentazione.

× **Teatro Carignano.** — Il *Boccaccio*, di Suppè, è decisamente in voga sui nostri teatri. Lo si rappresenti in italiano, in francese, in tedesco e forse magari in turco, farà sempre la fortuna di un impresario.

E appunto ieri sera in Compagnia Freund, che lo rappresentava in tedesco per la seconda volta a Torino, ha chiamato al Carignano una piena straordinaria di pubblico.

Il successo ottenuto dalla graziosa operetta del Suppè può dirsi buono, anzi entusiastico nei punti in cui cantava la Lory Stobel (un protagonista tutto simpatico, tutto fuoco, tutto brio) e la Bosse (una *Fiammetta* smontrevole), ma i cori, e specialmente le seconde parti, furono trovati inferiori all'ultima esecuzione del teatro Vittorio Emanuele, che è tutto dire.

Furono bissati due o tre pezzi. Il duetto dell'ultimo atto: *O bella fiorentina*, al valzer, replicato 3 volte, diciamo tre.

Bene anche la Spanner, la Rabitsch e l'Ernst; comicissimo *Lamberluccio*.

× **Artisti torinesi.** — I giornali di Milano parlano con lode di una gentile artista nostra concittadina: la già conosciuta signorina Carolina Di Manuele, la quale avendo cantato a quel teatro della Scala nel *Guarany*, di Gomez, vi ebbe un successo lusinghiero.

I nostri rallegramenti alla brava signorina Di Manuele.

× **Teatri di fuori.** — Da una corrispondenza da Genova, che lo spazio non ci permette di pubblicare, stralciamo quanto segue:

« Colla *Norma* si chiuse questa sera lo spettacolo di questo teatro. Ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione della *Semiramide*. In questi due spettacoli sono state molto festeggiate le sorelle Ravogli, che ieri sera ebbero anche due enormi mazzi di fiori. Certo a questo bravi artisti si deve non lo spettacolo al è sostenuto non solo, ma ha procurato buoni affari all'impresa.

« Nella *Norma* a Torino sono state giudicate favorevolmente anche dal vostro giornale; nella *Semiramide*, dove la difficoltà d'esecuzione sono molto maggiori sotto il punto di vista tecnico, il loro successo è stato qui completo. La maggiore, la Sofia, non solo festeggia con distinzione, ma fa più d'un punto ricorda le migliori

stanti pregano l'autorità a voler provvedere alla cessazione di quello scandalo.

La denunzia porta non poche firme di nostri egregi concittadini e di autorità.

⁂ **Florilegio terenesi a Lisbona.** — L'altra sera (3) partirono alla volta di Lisbona i fratelli Roda cav. Marcellino e cav. Giuseppe, chiamativi da S. M. la regina Maria Pia, per il tracciamento e la creazione di un grandioso parco presso la capitale. La ben nota abilità dei Roda ed il loro sapere nella scienza orticola e nell'arte di formar giardini pittorici ci sono arra sicura che manterranno e accresceranno in Portogallo il bellissimo nome acquistato in Italia.

⁂ **Sicurezza pubblica.** — Sappiamo che l'autorità giudiziaria nulla ha ancora deciso sulla validità o non dell'arresto del signor M., fatto la notte del sabato scorso, di cui discorreva una lettera nella nostra Cronaca di ieri.

Solo stamane il giudice istruttore procederà ad un interrogatorio dell'arrestato o probabilmente dovanti la Camera di Consiglio emetterà la sua decisione sulla validità o non dell'arresto.

⁂ **Corte d'assise.** — Presidente barone Nasi — Pubblico Ministero Torti — Difensore avv. Giovanni Saragat.

Ieri si è dibattuta, nella nostra Corte d'assise, la causa contro Robiola Giovanni, imputato dell'omicidio della propria amante Sandigliano Maria, avvenuto in via della Palma nello scorso inverno.

L'udienza destò un vivissimo interesse perchè tanto da parte dell'accusa quanto da parte della difesa vi si pose tutto l'impegno che il dovere impone all'accusatore ed al difensore. Dietro le chiare risultanze delle prove, i giurati, udito il Pubblico Ministero, il perito professore Lombroso e la difesa, pronunziarono un verdetto di condanna, concedendo però le attenuanti, che la bravura della difesa seppe strappare ai giurati quantunque il reo fosse confesso.

⁂ **Un Comitato .. buontempone** — Noi possiamo chiamare altrimenti il Comitato che ha diretto la seguente lettera alla signora Rey, negoziante in principio di via Santa Teresa, perchè, oltre l'insegna italiana, ha scritto in francese sulle vetrine le due parole: *Modes — Nouveautés.*

Ecco la lettera:

« *Signora Rey* — Città.

« Ci facciamo un dovere e tanto per vostra « norma vi ordiniamo di togliere, entro il « termine di 24 ore, la vostra insegna scritta « in francese; non dimenticate che qui siamo « in Italia. Abbiamo atteso fin d'ora credendo un'insegna provvisoria, ma vedendola « seguitare, No!, la piena risoluta d'accordo « abbiamo deliberato, che se nel termine suo « spesso, non la toglierà, essendo voi diggià « recidiva, non ci costringeremo come la prima « volta.

« Ed in caso diverso vi dichiariamo apertamente, e senza la tema d'essere amenditi, vi faremo saltare in aria il negozio da un momento all'altro; e per farvi sapere che non « scherziamo, fate pure vedere la presente a chi credete, che ciò non interrompo punto « le nostre operazioni.

« Torino, li 4-10-81.

« Dalla sede principale

« *Il Comitato.* »

« La presente serve d'avviso per altri — Affissino il suo turco. »

La parola *Comitato* era troppo, a quanto pare, con quei nuovi timbri di gomma di fresca invenzione.

Noi raccomandiamo il scrivente fanatico misogallo, che mostra di avere tanta volontà di schiarare, al maestro di grammatica e poi a chi di ragione.

⁂ **Chi aveva trovato.** — Domenica sera il signor G., un commerciante giubilato, nel comperare il biglietto della ferrovia, alla stazione di Pinerolo, per partire col treno delle 8 pom., dimenticava presso lo sportello del bigliettaio un portafogli di pelle nera, ove si contiene tutto il suo peculio, circa 250 lire, che aveva testè riscosse per la sua pensione.

Le ricerche ch'egli ha fatto finora per ricuperare il portafogli riuscirono vane.

Per quella perdita il vecchio signore si trova ora senza un soldo sino alla riscossione della nuova quota di pensione.

Quale quell'anima generosa che, avendo rinvenuto quel danaro, vorrà rimandargliele o consegnandolo al capo-stazione di Pinerolo o al portinaio della casa n. 36 in via Borgonuovo in Torino?

Chi facesse questa buona azione avrebbe per giunta una competente mancia, che il proprietario del danaro è pronto a pagare.

Suvvia dunque, una mano sulla coscienza.

⁂ **Grave malore.** — Villani Michele, d'anni 60, da Sala Consilina (Napoli), bracciante, proveniente da New-York, colpito ieri da grave malore sotto i portici di via Nizza, cadeva privo di sensi a terra. Venne raccolto e trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

⁂ **Cavallo in fuga.** — Ieri, verso le 2 pom., il cavallo della vettura pubblica n. 432 (concessionario Lafleur), di stazione in piazza del Palazzo di Città, si adombrò e si diede a fuga precipitosa per la via del Pasticcieri, che percorse in tutta la sua lunghezza.

In via del Gallo il quadrupede entrò nella portaletta n. 4, strappando i finimenti e lasciando di fuori la vettura tutta fracassata nella parte anteriore.

Nessuna disgrazia alle persone; peccato il cocchiere, il quale stava presso il cavallo quando si adombrò, riportò alcun male.

Cavallo e vettura furono poi condotti al proprietario sul corso Regina Margherita.

⁂ **Parrucchiere e conte.** — A cura dell'ispettore-capo della nostra Questura, ieri si eseguì l'arresto in Torino di un tal M. T., colpito di mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria di Roma per truffe commesse. Il M. è parrucchiere e si qualificava ora conte, ora marchese, e qui stava da qualche tempo ospitato in una casa gentilizia, la cui buona fede egli riuscì ad ingannare.

In Torino, due anni sono, teneva una vita ristrettissima. Recatosi a Roma, ci faceva di quando in quando delle gite in Torino. Ed è in una di queste gite che cadde in trappola.

⁂ **Cameriere ladro.** — Ieri, alle ore 10 1/2 ant., venne arrestato, in via Principe Tommaso, un B. Carlo, d'anni 26, da Cuneo, cameriere disoccupato, perchè indiziato autore di furto in danno del sig. C. Alessandro, exufficiale del R. esercito.

⁂ **Truffatrice.** — Fu pure arrestata certa G. Matilde, d'anni 45, da Acqui, per truffa a danno del pizzicagnolo B. Giacomo (abitante in via S. Massimo), al quale empì la somma di L. 17 a nome dell'avvocato F., abitante in piazza Solferino.

⁂ **Arrestati:** 4 per questua, otto e sospetti, 3 per contravvenzione all'ammonizione e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *4 ottobre.*

Nascite 25, cioè: maschi 11, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Fantini Carlo con Reycend Anna — Franchini Giuseppe con Desgostini Anna — Gallo avv. Pietro Alessandro con Gianuzzi Virginia — Miola Gio. Batt. con Stola Domenica.

Morti. — Bonelli Maria n. Caire, d'anni 76, di Busca — Verri Calimero Giovanni, id. 62, di Torino, professore di musica — Corno Carlo, id. 31, di Torino, vetraio — Pietrasanta Virginia n. Forno, id. 39, di Ovada — Cavallini Luigia, id. 57, di Milano — Cucco Giulia n. Cassè, id. 73, di Sicilia — Bollito Giuseppa n. Pozzi, id. 70, di Torino, levandaia — Ribotto Andrea, id. 71, di Saluzzo, bracciante — Borgarotti Angela n. Pistone, id. 46, di Rivarolo Canavese, filanda — Lana Giovanni, id. 63, di Azeglio, bracciante — Chiappino Maria n. Sellie, id. 87, di Cavalborgone, contadina — Vigna Rosa n. Gregla, id. 65, di Piovà, lavandaia — Grossi Claudio, id. 81, di Saluzzo, commerciante — Più 3 minori d'anni 7.

Totale completazione 46, di cui 9 forestieri; 10 *negli ospedali* 6, fuori del recinto daziario 3.

Osservatorio Astronomico di Torino, 4 ottobre 1881.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura	Temp. centesima al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 732,7 + 10,9	8,8	88	N d.		coperto
12m.					
3 p. 731,3 + 12,3	9,1	62	NE d.		coperto
6 p.					
9 p. 733,1 + 8,7	7,8	89	N f.		coperto

Temperatura estrema al Nord: Minima +8,7 Massima +13,4 in gradi centesimali

Acqua caduta millimetri 6,9.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 6 ottobre — Nascere del *Sole* 6,24 Passaggio al meridiano 0,7 Tramonto 5,52. Nascere della *Luna* 4,57 sera. Passaggio al merid. 11,18 sera Tramonto 4,57 matt. Giorno della *Luna* 23.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 3 ottobre 1881 — Ufficio centrale di Parigi.

L'area delle forti pressioni si è manifestata e risalita verso il Nord.

Il massimo barometrico trovasi stamane a Harnosand 776 mm.

Il barometro continua discendere sulle coste dell'Oceano; l'abbassamento si propaga sempre verso l'est; una zona di basse pressioni pare debba esistere al sud-ovest d'Europa, mantenendo tempo cattivo sul Mediterraneo.

Su tutto il bacino occidentale di questo mare il barometro si mantiene a 761 mm., e la depressione minima da due giorni in Italia persiste ancora stamane.

I venti fin est e nord continuano a soffiare su quasi tutta l'Europa, apportando doppiamente tempo bello con temperatura poco elevata.

Italia. — *4 ottobre 1881 — Ufficio centrale di Roma.*

Pressione decrescente nord ed sud Europa, Harnosand 784, Fanoe 775, Berlino 770, Amburgo 765, Berna 760.

Italia barometro disceso leggermente dovunque, [illegible] centro dove pare formisi debole pressione.

Pressioni: 758 Roma, Firenze, Aquila; 757 Pesaro, Genova, Cagliari, Palermo, Brindisi; 765 Milano.

Ventiquattro ore piuggerelle quasi tutte stazioni continente.

Stamane cielo coperto piovoso continente, pesa coperto Sicilia.

Venti sensibili 1° quadrante al nord-est, deboli variabili altrove.

Temperatura abbassata nord, [illegible] sud

Mare tranquillo fuorchè golfo Genova.

Probabilità nuove pioggie.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 2 ottobre 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Riparando	8.0	1.0	Lione	12.1	7.2
Siccolmo	13.2	7.4	Nizza	19.0	12.4
Chiddinamarca	11.0	0.0	Madrid	23.9	6.6
Copenaghen	13.0	6.0	Lisbona	25.0	10.0
Valenza	16.7	13.8	Trieste	13.6	11.8
Yarmouth	13.9	10.6	Torino	14.6	10.8
Bruxelles	13.6	9.7	Moncalieri	14.8	10.7
Amburgo	12.8	6.0	Firenze	16.6	13.3
Cassel	13.0	3.0	Roma	19.7	13.5
Breslavia	11.0	2.0	Napoli	19.8	13.9
Cracovia	12.0	0.0	Cagliari	25.0	15.0
Bruxelles	13.0	2.0	Palermo	24.2	14.8
Vienna	11.6	4.6	Catania[illegible]	»	»
Berna	7.3	5.7	Algeri	26.0	17.0
Parigi	15.1	3.3	Tunisi	24.0	9.0
Bordeaux	19.0	5.0	Biskra	29.0	16.0

Temperature della Russia:

Pietroburgo e Mosca 4.4, Uleaborg 0.0.

Per F. F. Denza, S. Tosetti.

CRONACA DEL LAVORO.

— *Fratellanza artigiana.* — Sezione tiratori. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà mercoledì, 5 corrente, per importanti comunicazioni e deliberazioni.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 5 ottobre.

MILANO

Un incendio — Tiro a segno — Depretis — Baccarini — Un altro Congresso — Bellotti, Giacosa e la Persona.

Milano, 4 ottobre.

Stanotte i forastieri che alloggiano all'albergo della *Gran Bretagna* sono stati colti da un terribile spavento per l'incendio sviluppatosi nelle stalle dell'albergo.

Accorsi in fretta i pompieri e due compagnie di linea con l'Autorità, il fuoco è stato vinto.

Il danno dicesi rilevante, ma più di tutto si lamenta la perdita di due poveri cavalli, uno dei quali è morto carbonizzato e l'altro si è dovuto ucciderlo, tanto era in uno stato compassionevole.

***

Causa il mal tempo, l'inaugurazione del Tiro a segno avrà luogo non più domani, ma sabato venturo, salvo che non continui questa pioggia minuta ma assidua, con un freddo che ci dà di dicembre.

***

Depretis è ritornato da Stradella con la famiglia ed alloggia all'*Albergo Milano*.

Si tratterrà alcuni giorni.

Baccarini domani riparte per visitare i tracciati della ferrovia Novara-Pino e sulla sera giungerà a Torino.

***

Abbiamo in vista un altro Congresso, quello dei birrai, e così saremo al cinquantesimo.

***

La Compagnia Bellotti vede pienissimo il teatro Manzoni tutte le sere. È allo studio: *La scuola dei Mariti*, di Giacosa, che, dopo il poco successo di Firenze, l'autore, dicesi, abbia modificata; alcchè tutti sperano in una completa riuscita. La Persano, in quel suo lontanissimo teatro omonimo, riscuote grandi applausi, ma gente poca.

Alla Regione di Milano.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Due parolino alla *Ragione*, la quale mi ha usato la cortesia di non lasciar passare inosservata certa mia corrispondenza da Milano intitolata: *Accattonaggio*.

« Il Comitato adunque non ci ha nè arte nè parte nella circolare novella lo proposito. — Esprofessori e F. F. hanno preso un granchio nel supporlo. — Animosità per altro la *Ragione* che chiunque l'avrebbe pensato e che non ci voleva punto malignità nel supporre autore di questo secondo accattonaggio lo stesso autore del primo.

« *Semel abbas, semper abbas*, dice il proverbio.

« Lo scopo della corrispondenza esiste quindi egualmente dietro l'irresponsabilità dell'accattonaggio presente attribuito al Comitato, l'attacco va a trovare la responsabilità di quell'altro petto. — E del resto non sono cose codeste capaci di fare arrabbiare un pochetto chi, amando i principii democratici, ha più interessa per le viste alte che per i cicadoli e la medagliette?

« F. F. »

COSE FERROVIARIE

Ci scrivono:

« Dacchè vegga che con una costanza degna di tutto l'esito vi fate l'eco dei giusti reclami che il pubblico solleva contro il servizio delle Ferrovie, ipermettetemi che vi mandi il mio reclamo anch'io a proposito della linea Torino-Ivrea.

« Perchè pel servizio di quella linea si impiega un materiale così infelice?

« Una delle sconce mattine venendo da Ivrea mi toccò fare il viaggio in una vettura che aveva da un lato tutti i vetri rotti e precisamente da quella donde spirava il vento ed entrava la pioggia. La era proprio una delizia!

« E poi perchè in quella linea si continua a lasciare una sola ultima partenza da Ivrea alle 4 pomeridiane? Voi sapete benissimo che per quell'ora non sono ancora finiti gli affari commerciali: quindi un negoziante che voglia ritornare da Ivrea deve aspettare fino al domani mattina.

« Un'idea ne tira un'altra. Ho letto nella vostra *Gazzetta* che hanno fatto ottima prova gli esperimenti dei vasi Belpaire nella linea di Chieri. Or bene, perchè non si pensa a introdurre questi treni anche sulla linea di Ivrea? Così con minore spesa l'Amministrazione potrebbe accrescere il numero delle corse, specialmente le pomeridiane, e fare un servizio un po' più conveniente. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Una circolare del ministro della guerra.* — Con circolare in data 26 settembre, il ministro della guerra ha determinato che 439 sottufficiali dei varii Corpi siano chiamati a concorrere agli esami per l'ammissione [illegible] speciale presso la Scuola militare, ed a quello di contabilità presso la Scuola normale di fanteria, che avranno luogo nel corrente mese di ottobre.

— *Diritti di pedaggio.* — Il Consiglio di Stato ha dichiarato che possa sempre prorogarsi la barriera di pedaggio posta lungo una strada provinciale, quando il primo tempo stabilito non è stato sufficiente per rivalersi della somma spesa per la costruzione della strada stessa.

— *Casse postali di risparmio.* — Lamentando la Direzione generale delle Poste un soverchio numero di cedole per rimborsi su libretti di risparmio, che le pervengono rachitate o corrette nella indicazione delle somme rimborsate, ha posto, con circolare sua, in avvertenza gli uffici dipendenti affinchè non eseguano o non consentano correzioni, se non in modo tale che nessun dubbio possa sorgere sull'entità della somma rimborsata, e che, quando ciò non possa farsi, hanno obbligo di annullare la cedola errata staccandone una nuova in sostituzione, rifiutandosi da quindi innanzi di ricevere quelle state corrette, perchè prive di qualunque valore giuridico in caso di constatazione.

Livorno. — *Un naufragio.* — La notte del 1°, la bilancella *Buona Giovanna*, comandata dal padrone Cerulli Antonio, carica di carbone e diretta a Voda, si capovolse.

C'erano a bordo, oltre il padrone, un marinaio e un passeggiero, i quali sarebbero certamente rimasti in preda delle onde, se la bilancella *Argia*, che passava per quei paraggi, non fosse accorsa a salvarli.

Il padrone dell'*Argia* è Jacopo Magrencini; i suoi due marinai si chiamano Barani e Palmerini.

I naufraghi della *Buona Giovanna*, prima di essere salvati, stettero in mare parecchie ore.

Il naufragio avvenne a due miglia di distanza dal porto di Livorno.

— *Note marinare.* — Il giorno 30 del corrente mese giungerà nel porto di Livorno la piroscafo *Vittorio Emanuele*, che ha a bordo gli allievi della R. Scuola di marina.

Secondo il profitto degli allievi fatto nella campagna ed il grado d'istruzione raggiunto, il comandante della nave potrà accordare loro brevi licenze, avvertendo che per i primi di novembre dovranno tutti essere nuovamente a bordo per imbarcarsi in corpo il giorno in cui avverrà la solenne inaugurazione dell'Accademia.

NOTIZIARIO ESTERO

Tunisi. — *La ribellione.* — A proposito delle ricende della ribellione del nord dell'Africa, togliamo dall'*Agence Continentale* le seguenti informazioni:

Orano, 2 ottobre. — Le notizie che ci giungono dal sud della provincia oranese ci dipingono la situazione come assai critica. Aleb-Ben-Kalon, luogotenente di Bu-Amena, ha deposta la tribù degli Ulad.

Si conferma l'annuncio della prossima congiunzione di Si-Shmen e di Bu-Amena.

Tunisi, 1° ottobre, ore 4,15 ant. — Si conferma che Bu-Amena è in comunicazione coglinsorti tunisini. Una colonna di 3500 uomini, comandata dal generale Philiberi, si dirige verso Mohammedia ove l'insurrezione è vivissima.

Tunisi, 1° ottobre, ore 6 pom. — Corre voce che il generale Saussier [illegible] fatto sospendere la marcia su Keruan fino al 10 ottobre, in seguito a grandi difficoltà. Si calcola che saranno più di trenta mila i difensori di Keruan.

Tunisi, 1° ottobre, sera. — Corre voce che la colonna Sabatier ha dovuto sostenere ancora ieri un vivo combattimento contro gl'insorti che le impediscono la marcia contro Keruan. Gli Arabi spargono la voce che Ali-Bey fa fatto prigioniero degli insorti.

Tunisi, 1° ottobre, ore 7 pom. — Gl'insorti, a 10 chilometri da Tunisi, assalirono e batterono un battaglione di truppe tunisine, e si impadronirono di un convoglio di munizioni. Ali-Bey è circondato da forze considerevoli.

Tunisi, 1° ottobre, mattino. — Malgrado le proteste del bey, l'occupazione di Tunisi è decisa. Quantunque la temperatura sia di molto scemata, lo stato sanitario delle truppe non è migliorato.

Un gran numero di malati arriva ogni giorno alla Goletta.

Dalla *République française* riportiamo questi altri telegrammi:

« *Tunisi, 30 settembre* (Arr. il 3 ottobre) — Ali-Bey era riuscito a liberarsi degli insorti con una stratagemma del suo comandante Ben-Tarkia.

« Gl'insorti sono entrati nella villa di Testur e l'hanno completamente saccheggiata; [illegible] saccheggiarono pure il campo del bey ad alcuni chilometri da Testur.

« La stazione di Ued-Zargua venne incendiata dagli insorti.

« Il convoglio partito ieri mattina fu assalito e schioppettato a Megez-el-Bab; quello partito ieri, a mezzogiorno, da Gardiman, non è ancora arrivato. Si ignora che cosa ne sia avvenuto. »

« *Tunisi, 30 settembre, ore 3 pom.* (Arr. il 3 ottobre, sera). — La ferrovia francese fu rotta a Ued-Zargua dagli insorti, i quali uccisero 10 uomini, fra cui il capo-stazione. Un solo impiegato potè mettersi in salvo rifugiandosi in una cisterna. »

« *Tunisi, 1° ottobre, ore 9 ant.* (Arrivato il 3 ottobre, sera). — Ottocento uomini partirono ieri ore per Megez-el-Bab alla ricerca del convoglio. »

« *Tunisi, 2 ottobre, ore 9,10 ant.* — La stazione ferroviaria di Ued-Zargua è completamente distrutta. Questa mattina ebbe luogo a Tunisi la sepoltura del capo-stazione di Ued-Zargua, Rauenbert, cavaliere della Legion d'onore. Il suo cadavere fu portato fori in una piccola valigia. Non rimanevano che poche ossa ed il cranio, perchè il corpo fu bruciato dagli insorti.

« Questa mane alle 9 1/2 arriverà il convoglio che porterà i resti delle altre vittime. »

Stati Uniti. — *I partiti politici.* — Un tempo, vale a dire durante la guerra di secessione, non esistevano negli Stati Uniti che due partiti politici: gli abolizionisti o partito del Nord, e i propugnatori della schiavitù o partito del Sud. La lotta essendo stata vinta dai primi, e costituitasi solidamente la federazione, due nuovi partiti si formarono, i quali presero nome di repubblicani e democratici. Si gridò che gli altri accettavano la repubblica come la miglior forma di Governo negli Stati Uniti; la loro lotta esisteva soltanto nel campo delle riforme economiche e sociali, sulle necessità ed opportunità di introdurle.

Ormai la grande federazione non conta più che due classificazioni; gli onesti ed i disonesti.

I primi vogliono la economia e la riduzione del debito pubblico e delle imposte, una magistratura integra e riforme nell'amministrazione interna; gli ultimi fomentano la lotta sorda fra gli Stati del Sud e quelli del Nord, pescano nel torbido, si servono d'ogni mezzo per trionfare e non indietreggierebbero dal tentare un colpo di Stato, i funzionari di questo partito — se partito può chiamarsi un'accozzaglia di birbanti — rubano dove possono, esercitano il contrabbando e vendono la giustizia.

Essi diedero ultimamente una dolorosa prova del loro lavoro coll'assassinio dell'infelice Garfield, che non v'ha dubbio debbasi ascrivere agli infami progetti di costoro.

Il partito degli onesti sta in guardia; il Governo attuale si mostra desideroso di seguire la via della rettitudine, e Dio voglia che pel bene della potente Repubblica possa domare il partito avversario.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Madrid, 3. — Il *Correo Ministeriale* crede che il Governo proporrà un'equa transazione ai portatori esteri del Debito spagnuolo.

Algeri, 4. — Il cavo Cette-Biserta è pienamente riuscito. Le comunicazioni tra Bona e Tunisi si effettuano benissimo.

Il telegrafo a Kef è sempre interrotto per la lunghezza di 18 chilometri.

Lo scopo della formazione delle colonne mobili è di impedire che gli insorti si rifugino al Marocco.

Costantinopoli, 4. — Viene smentita ufficialmente l'insurrezione della Mecca.

Tunisi, 4. — Si conferma l'incendio della stazione di Oued Zargua ed il massacro degli impiegati. Il colonnello Dubord, che era partito il 1° corrente, ispezionando la strada fino a Beja, fu attaccato al suo ritorno. Respinse gli insorti, e rientrò a Mago Zibab. Gli furono spediti rinforzi.

Ali-bey si trova sempre a Testur.

Cairo, 4. — Il khedive ricevette un telegramma del sultano esprimente la sua soddisfazione per l'andamento delle cose e soggiungente essere animato dal desiderio di assistervi. Il khedive spedì in Egitto due commissari, che sono partiti.

Londra, 4. — Nel suo discorso a Stult, Northcote disse che pei tumulti possibili nell'Egitto occorrono misure energiche. Però contro la conclusione del trattato commerciale colla Francia.

Costantinopoli, 5. — Ieri i Bondi-Rabdera discussero sulla riscossione delle imposte. Nulla fu deciso.

Parigi, 4. — È progettato un *meeting* per giudicare la condotta di Gambetta nella questione tunisina.

Londra, 4. — Il corrispondente da Berlino del *Times* crede che Bismarck divida le opinioni del *Times* nella questione orientale. Durante il Congresso di Berlino il Cancelliere, conversando, dichiarò che l'avvenire della penisola dei Balcani appartenesse alla Russia ed all'Austria, e la supremazia dell'Egitto spettava all'Inghilterra. Il corrispondente afferma che Bismarck non cambiò d'opinione.

Tunisi, 4. — Ier l'altro la stazione di Nedzargua venne invasa dagli insorti, che ammazzarono dieci persone, [illegible] alcuni italiani e maltesi, e gettarono in strada. I consoli d'Italia e d'Inghilterra presero tosto gli opportuni accordi per mandare sul luogo medici ed agenti per le constatazioni volute.

La situazione di Ali bey [illegible] di nuovo compromessa.

Tunisi, 4. — Prosegue l'inchiesta di Sfax per parte dei commissarii dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia.

Alessandria, 4. — L'Italia dichiarò all'Egitto che l'inchiesta sul massacro di Gallui non è soddisfacente.

Parigi, 4. — Il *Figaro* ha un dispaccio da Tunisi che dà orribili dettagli sul massacro alla stazione di Nedzargua. Circa dieci impiegati furono massacrati e bruciati. La ferrovia è rotta per una lunghezza di dodici chilometri; parecchi vagoni furono incendiati. Numerosi rinforzi vennero spediti da Megezzlabab. Il Consolato italiano fece le più energiche proteste, la maggior parte delle vittime [illegible] italiane.

Costantinopoli, 4. — Mascardi fu ammesso alla Conferenza dei portatori dei titoli ottomani.

Trapani, 4. — Rosselli, ringraziando la cittadinanza della spontanea e festosa accoglienza, aprirà l'inchiesta sulla marina mercantile, applauditissimo. Parlarono il presidente, il segretario della Camera di commercio, il consigliere Giacomazzi, Damiani e molti armatori e capitani. Rosselli [illegible] la seduta con sentite parole di elogio per le istituzioni della città e pei lavori del porto.

Kiel, 4. — Moltke pronunciò al Casino degli ufficiali di marina un discorso, ove mostrò che il compito identico dell'esercito e della marina è di proteggere la frontiera. Mentre l'esercito assicura il felice esito della campagna fuori del confine, alla marina spetta la parte principale lungo le coste del paese. I membri del grande stato-maggiore vennero a Kiel per partecipare ai lavori importanti del porto.

Londra, 4. — Il *Daily News* ha da Alessandria: I consoli dichiararono a Cherif-pascià che i loro Governi si mantengono estranei all'invio della missione turca al Cairo.

Cairo, 4. — Il sultano spiegò a Dufferin che lo scopo della missione inviata al Cairo è di rassodare l'autorità del Khedive e mantenere lo stato attuale. Il Consiglio dei ministri approvò [illegible] il progetto per l'Assemblea dei notabili.

I commissari turchi hanno pieni poteri nell'inchiesta sull'amministrazione egiziana.

Zurigo, 4. — Venne aperto a Coira il Congresso socialista; 50 presenti.

Parigi, 4. — Un dispaccio dal Cairo tema che la missione turca complichi la situazione.

Milano, 5. — È partito Baccarini per Varese ed il lago Maggiore per visitare i lavori della ferrovia Novara-Pino. Lo accompagnavano i deputati Cucchi, il direttore dei lavori della ferrovia, il presidente del Consiglio dell'Alta Italia. Il ministro arriverà a Torino stanotte.

Aden, 4. — Nessun caso di cholera si è verificato in otto giorni.

Tunisi, 4. — Il massacro produsse profonda emozione. Dietro invito di Roustan i consoli inglese ed italiano si recano a Uedzergua per associarsi all'inchiesta delle Autorità. Quattro battaglioni francesi vanno a rinforzare Ali-Bey. Saussier prenderebbe il comando della colonna Zeghuan per marciare contro Keruan.

Parigi, 5. — Molti giornali annunziano che il Gabinetto si dimetterà prima della riunione delle Camere.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 4, ore 4,5 pom.

= *L'on. Depretis.* — L'on. presidente del Consiglio tornerà a Roma la settimana prossima ventura.

= *La ferrovia Pinerolo-Torre Pellice.* — Il Consiglio superiore dei Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto definitivo del tronco ferroviario Pinerolo-Torre Pellice.

Mattino — 4, ore 9 pom.

= *I trattati di commercio.* — Sabato p. v. i ministri Magliani e Berti e gli onorevoli Simonelli, Ellena e Berutti si raduneranno a discutere quei punti del trattato commerciale la cui trattazione è stata riservata nelle conferenze recentemente tenute a Parigi coi delegati francesi.

= *Smentita.* — Il *Diritto* dice infondata la notizia, messa in campo da alcuni giornali, della nomina di Annoni e di Mussi rispettivamente a presidente e vice-presidente della Cassa di risparmio di Milano.

= *Sella e Nicotera!* — Il *Bersagliere* d'oggi smentisce la notizia che l'on. Spantigati sia intermediario di accordi politici fra gli on. Sella e Nicotera.

Questo giornale aggiunge che l'onorevole Nicotera quando fu a Torino non vide nemmeno l'on. Spantigati.

= *Il principe Tommaso.* — Il principe Tommaso, duca di Genova, sarà nominato contrammiraglio in seguito all'ottimo risultato del viaggio di circumnavigazione da lui fatto colla *Vettor Pisani*.

= *Ancora i volontari!* — La Società dei Reduci dalla patrie battaglie, in una sua adunanza, ha votato un ordine del giorno col quale conferma l'istituzione del Corpo dei volontari e incarica i deputati iscritti fra i Reduci ad interpellare il Governo, nella prossima sessione della Camera, sulla soppressione di quel Corpo.

= *La legge sulle pensioni.* — Giovedì prossimo si radunerà, al Ministero delle finanze, la Commissione incaricata del nuovo progetto di legge sulle pensioni.

= *La legge delle incompatibilità.* — Si assicura che il Ministero abbia intenzione di proporre alcune modificazioni alla legge delle incompatibilità parlamentari.

= *Le banche d'emissione.* — Venerdì p. v. i ministri Magliani e Berti e l'on. Simonelli conferiranno per accordarsi sulle basi da dare al progetto di legge per il riordinamento delle banche d'emissione.

= *Il bibliotecario della « Vittorio Emanuele. »* — Domani il prof. Domenico Gnoli assumerà l'ufficio di bibliotecario della *Vittorio Emanuele*.

Giorno — 5, ore 10 ant.

= *Convocazione del Senato e della Camera.* — Assicurasi che il Senato sarà convocato pel 17 di novembre.

La legge elettorale, portata subito in discussione, vi sarebbe approvata in pochi giorni.

La Camera dei deputati sarebbe aperta dopo tale approvazione.

= *Gli imputati della biblioteca Vittorio Emanuele.* — Gli imputati pei disordini della biblioteca Vittorio Emanuele sono stati rinviati al Tribunale correzionale.

= *Il trattato di commercio.* — Le divergenze che si oppongono all'accordo dei negoziatori circa il trattato di commercio italo-francese, ormai sono divenute minime.

Solo su cinque voci della tariffa continuano le difficoltà.

Questo voci però non sono quelle segnalate dal *Diritto*.

NOTA. — Ecco quello che leggiamo nel *Diritto* del 3 corrente a questo proposito:

« Su tre punti principalmente non è stabilito l'accordo, e cioè: per 1 filati di cotone, per le tasse sul bestiame e per quanto concerne la marina mercantile. I negoziatori, circa questi tre punti, si sono limitati a prender atto delle dichiarazioni per riferirne poi ai rispettivi Governi. »

= *Cassa di risparmio di Milano.* — Si conferma la notizia della nomina di Annoni a presidente e di Mussi a vice-presidente della Cassa di risparmio di Milano.

MILANO.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 5, ore 10,35 ant.

= *Arrivo di Baccarini.* — Il ministro Baccarini è partito stamane alle 6,50 per visitare la linea Novara-Pino. Egli giungerà a Torino questa sera alle 6.

= *L'ex-imperatrice Eugenia a Milano.* — L'ex-imperatrice Eugenia, sotto il pseudonimo di marchesa di Moja, è arrivata a Milano.

Essa prese alloggio all'*Hôtel de la Grande Bretagne*.

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 5, ore 10,9 ant.

= *Probabile crisi ministeriale.* — Pare che l'attuale Gabinetto abbia intenzione di rimettere le sue dimissioni prima della riapertura delle Camere.

Le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto si apriranno l'indomani della pubblicazione, nel Giornale Ufficiale, delle dimissioni dei ministri.

Credesi che il nuovo Ministero sarà costituito prima della riapertura della Camera.

Berlino. — 4 ottobre 1881. — Continua la debolezza a Parigi, sempre dietro il timore di un prossimo rialzo di sconto alla Banca d'Inghilterra.

Apertura d'oggi:

81 85, 115 62, 90 50.

Pare però che la Borsa di Parigi sia stata inoperosa, poichè alle ore 4,15 l'italiano era sempre a 90 50, e si dice che tale sia pure il prezzo della chiusura.

Consolidato inglese in ribasso a 98 11/16.

In Borsino si fece 91 75 per la Rendita fine corr., e 91 50 per il contante.

Mobiliare 925 a 926.

Banca Unione domandata a 337 fine corr.

Firenze,	3	4
Rendita 5 0/0	91 65	91 50
Oro lettera	20 39	20 34
Londra lettera	25 35	25 13
Cambio su Parigi	100 90	100 90
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	926 —
Parigi,	3	4
5 0/0 fran. arretr.	— —	86 60
3 0/0 francese	84 55	84 60
5 0/0 francese	116 75	116 50
Rendita italiana	90 75	90 85
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 36 5	25 35
Banca Italo-Germ.	672 —	670 —
Consolid. italia	98 15 16	98 5,8
Obbl. Lombarde	227 —	258 —
Cambio su Italia	1/4	1 1/4

Roma Ufficiale, 5 ottobre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. del mese in liq. 91 72 1/2 73 1/2 72 1/2 75 74 f. c. — 52 20 92 21 premio cent. 40.

Media d'ufficio 91 82 1/2.

Az. Credito Mobiliare, C. del m. in corr. 924 50 — in l. 923 f.c.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 835.

Oro da 20 31 a 20 39

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 0	100 95	101 25	— —	— —
Svizzera	100 90	101 20	— —	— —
Londra — 0	— —	— —	25 35	25 42 1/2
Germania — 0	— —	— —	123 1/4	123 3/4

Cronaca. — 5 ottobre 1881.

Siamo in tempo di guerra, e là dove non si fa col cannoni, si fa coi milioni. La lotta è accanita alla Borsa fra rialzisti e ribassisti. Lunedì erano i primi che trionfavano, ieri i secondi, e questi avranno forse ragione anche oggi, perchè chi vince ha sempre ragione; ma è assai probabile che la scena muti giovedì, se malgrado le uscite d'oro della Banca d'Inghilterra, di cui si parla di nuovo, questo sabilimento non rialza il tasso dello sconto come è molto probabile.

Ecco la chiusura

DA VENDERE

in Cortemilia, prov. di Cuneo a buonissime condizioni, una **casa** con giardino annesso, composta di 15 camere, camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

una **macchina** per lineare la carta, di buonissima fabbrica inglese, provata di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 26.

Occasione favorevole

Da vendere **Volante** (diametro 1,55) e **Puleggia** (diametro 0,70) montati.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, *Torino*.

Avviso d'incanto

Mercoledì, 5 corrente, e seguenti, ore solite, sul corso S. Maurizio, N. 71, vendita di una quantità di vini nazionali ed esteri in bottiglie, Chianti in fiaschi, liquori italiani in bottiglie, fusti vuoti, sanfall, scrittoio, orologio a pendolo, ecc., per cantanti.

2210 *Il Perito* L. Durnaz.

Incanto per fallimento

Mercoledì, 5 ottobre, ore 9 ant. e 2 pom., e giorni successivi, vendita degli oggetti fissi, cioè: divani, specchiere, cornici, mobili da caffè e mobili diversi, diramazione dell'acqua e del gas, lampadari, rame, il tutto già annesso al *Caffè Perla*, sull'angolo delle vie Borgonuovo ed Accademia Albertina.

Gio. Angelo Guenzio, *perito*. 2209

Istituto *femminile GIARDOI* per signorine di distinta famiglia — *Via Maria Vittoria, N. 4.* — Scuole infantili elementari e complementari — Lingue estere — Ballo — Ginnastica. 2233

Casa da vendere nel centro di Torino, di buon reddito, per L. 95,000, pagamento a convenirsi. — Dirigersi via Basilica, N. 4, p. 2°, a destra. 2264

Da vendere una piccola **litografia** a buone condizioni, unita anche ad una *tipografia*.

Rivolgersi da Antonio Giuseppe, via del Gallo, N. 17.

Cortesia e buon costume

è un grazioso *galateo* per le famiglie, scritto dal bravo Zorino.

Si vende a L. 1 50, e si regala a chi si associa per un anno alla *Moda per tutti*, mandando L. 6 in via Montebello, 24, Torino. 2235

Persona

già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per segreteria. — Scrivere G. G., via Ospedale, 20. 2027

Pianoforte

verticale, di buona fabbrica, da affittare al presente.

Dirigersi all'Amministrazione del *Giornale*.

Una fabbrica di articolo correntissimo ed avviatissima cerca un socio con capitale da L. 45 a 50 mila. — Offerte per lettera G. M. Gerbino, Torino. 2256

DROGHERIA avviatissima nel centro di Torino, da rilevare per cessazione di commercio. — Rivolgersi, con serio proposito, ai fratelli Macagno, via Bogino, N. 9, Torino.

BRNIE Tess
Unico sistema Reis
[illegible] Felice, N. 7, Torino.

CITTÀ DI TORINO 2158

Avviso.

Viene aggiudicata la vendita di un terreno della soppressa Piazza d'Armi destinato a villini, della superficie approssimativa di m. q. 1710, formante parte dell'isolato 178, nell'ingrandimento della sezione Monviso, mediante l'offerto (prezzo di L. 12 40 per metro quadrato.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 ant. di sabato 8 ottobre 1881.

F. C. ROSSO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 61 TORINO.

Pensione e camera per due o tre studenti presso il prof. Accarani, via della Consolata, 2, 2°. 2150

Saponi profumati

delle migliori fabbriche d'Europa, da cent. 15 a L. 5, il pezzo.

T. ROSSI, via Po, 5, Torino 289

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Ticchio doloroso*.

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo Torino. T.1751

GIUSEPPE GIANI

INCISORE MECCANICO

TORINO
via Roma, 22.

TENAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, pacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. **15, 20, 25, 30** e **35**, con incisioni. *Piombini* a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 1478

L'Amministrazione della **GAZZETTA PIEMONTESE** *non ha incaricato nessun* rappresentante speciale *di cercare annunzi ed inserzioni al domicilio degli industriali e commercianti della nostra città*, e perciò questa Amministrazione non risponde *verso i committenti di quelle inserzioni che non siano consegnate direttamente alla sua Sede, piazza Solferino, N. 20, od all'Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.*

Banca della Piccola Industria e del Commercio

Situazione a tutto il 30 settembre 1881.

ATTIVO

Cassa		L.	293,774 47
Portafoglio (Effetti scontati)		»	2,736,939 53
Effetti per l'incasso da terzi		»	4,499 30
Anticipazioni su valori		»	11,718 75
Depositi a maggior garanzia		»	293,747 90
Debitori diversi		»	2,351,873 38
Depositi semplici		»	594,815 09
Corrispondenti		»	45,014 79
Valori in Portafoglio		»	694,270 55
Mobilio		»	10,000 —
Stabili		»	220,000 —
Imposte in conto a c.		»	55,571 30
Spese generali		»	33,974 53
Interessi agli Azionisti 1° semestre 1881	L. 50,000 —		
Id. sui conti correnti id.	» 40,196 60		90,196 60
	Totale L.		7,280,896 11

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 —
Fondo di riserva		»	485,488 24
Conti correnti		»	2,686,852 34
Creditori diversi		»	1,673,081 75
Depositi a maggior garanzia		»	293,747 90
Interessi e dividendi su azioni a pagarsi		»	15,350 90
Risconto Portafoglio		»	13,743 29
Sconti e Provvigioni	L. 161,654 80		
Utili diversi	» 80,948 80		242,603 60
	Totale L.		7,280,896 11

Il Presidente
F. MARSENGO.

Il Capo Contabile R. Bosanni. *Il Direttore* E. FILOTTI

NB. La Banca corrisponde il **3 1/2 0/0** sui conti correnti liberi, con ritiro di L. **4000** al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il **4 0/0** per un periodo di tempo non inferiore a mesi 4, e il **4 1/2 0/0** a mesi 8, ed il **5 0/0** da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100, a seconda delle richieste dimensioni.

Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 2232

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
RIMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 29 — TORINO.

BIANCHERIA HYATT

TELA IMPERMEABILE — SISTEMA PERFEZIONATO

COLLI, POLSINI E DAVANTI DI CAMICIA

Sempre puliti e soppressati senza spesa — Un colto ed un paio di polsini in biancheria **HYATT** possono essere usati più mesi continuati, senza perdere il loro bianco lucido speciale, conservando tutta l'apparenza ed eleganza della più bella biancheria — Nè l'acqua nè il calore arrivano ad ammollirla od alterarne la sua bellezza — Ogni articolo porta impressa la marca di fabbrica **HYATT** — Disegni e prezzi, **gratis** e franco. — Deposito in Torino, ingrosso e dettaglio, presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 2214

Rosseter's Hair-Restorer

R. H. KEITH, 16, *Coleman Street, City, London.*

Vero Ristoratore dei Capelli.

Il Tonico preparato che ristabilisce gradatamente ai capelli bianchi e grigi la primitiva colorazione, brillo e vitalità, che da tempo perduti per malattie o per età avanzata. Assicura la natura facendo quel fluido che fa ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e cessa le altre inconvenienze della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rimanere nella parte estrema quando vi sono ancora in salute. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rosseter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. H. Keith e la etichetta in inglese ed italiano.

Questo è contraffazioni ed usurpazioni del nome si prenda a trovarsi di legge come ci è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, oltre di presente e al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3-5, ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1286

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4.** Scatola n. 2, L. **2 50.** — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato già Cerruti, Barberis, Giordano, Trisorio.*

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 60 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo **buon mercato.** — Si vende in pacchetti di **60** centesimi e L. **1 25** ciascuno. 1542

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Semente bachi cellulare

degli allevamenti selezionati dallo Stabilimento bacologico **Morpurgo e Braynovic** di SPALATO, in Dalmazia, a bozzolo *giallo-paglia*, esente da ogni germe di pebrina e flaccidezza. Prezzi da convenirsi, secondo l'entità della commissione.

Le commissioni pel Piemonte sono da dirigersi al sig. Luigi Barra successore Torelli, via Bogino, 23, Torino. 2178

MAGAZZINO DA LEGNAME

TORINO, *via Mansoni*, 10 (Porta Susa)

con **Stabilimento a vapore**, *corso Principe Oddone*

presso la Barriera di Lanzo, di

GARETTO PIETRO

Legna di rovere stagionata e tagliata per uso *franklin* e cucina a **cent. 85** e **40 al mirin** resa in cortile.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1275

I Negozianti ed Industriali

di Torino e del Piemonte che volessero essere inscritti nell'ANNUAIRE-BOTTIN di Parigi, Annuario commerciale universale (85° anno — 500,000 indirizzi), si dirigano prima del 20 ottobre prossimo all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* (Roux e Favale), in Torino, piazza Solferino, 20, o Galleria Subalpina.

Società della Ferrovia Torino-Pinerolo

Concorso per la costruzione del tronco Pinerolo-Torre Pellice.

I signori imprenditori di costruzioni ferroviarie sono informati che il capitolato d'oneri, elenco dei prezzi e piani relativi alla costruzione del tronco Pinerolo-Torre Pellice, sono visibili tutti i giorni non festivi e nelle ore d'ufficio, presso il sig. ing. Candido Rosalia, via Ospedale, N. 48.

Le offerte dovranno presentarsi secondo le modalità stabilite dal capitolato suddetto, alla sede della Società, via Carlo Alberto, N. 9, presso il banco Giuseppe Malan, a tutto il giorno 12 corr. mese.

Torino, 3 ottobre 1881.

2224 L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA DI PINEROLO

Gli Azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 16 ottobre 1881, alle ore 1 pom. in Pinerolo, nel locale della Banca.

Ordine del giorno:

1. Proposta del Consiglio d'Amministrazione per aumento del capitale;
2. Modificazione allo statuto;
3. Nomina di 2 Censori.

Le Azioni dovranno depositarsi a tutto il 10 ottobre in **Pinerolo**, presso la Banca stessa;
» **Torino**, » l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Pinerolo, 17 settembre 1881.

2125 **La Direzione.**

REGIO MANICOMIO DI TORINO

Licitazione per provvista di 25 letti in ferro.

Si invita chiunque voglia intendere alla provvista di *25 letti in ferro* a presentare la propria offerta prima delle ore 4 pom. del giorno 20 ottobre, nella Segreteria del Manicomio, dove è pure visibile il capitolato delle condizioni a cui è subordinata la licitazione. 2237 *Il Segretario* **Tonelli.**

AVVISO D'INCANTO

per vendita volontaria di stabili

Nel giorno 22 ottobre prossimo, ore 9 ant., in Pinerolo, nel locale della Banca di Pinerolo, si procederà alla vendita all'asta pubblica dei seguenti stabili, posti nel Comune di **Cavour**, presso la stazione della tramvia.

Lotto 1.

Cascina denominata *L'Ero*, composta di vasto e solido caseggiato con corte chiusa, verziere, prati e campi simultaneamente, di Ea. 16,74,81, pari a giornate 49,85,5, sul prezzo d'asta di L. 74,500.

Lotto 2.

Altra cascina detta *Donni*, con conveniente caseggiato, corte cinta, prato, altene e campo simultaneamente, di Ea. 12,34,92, pari a giornate 32,41,5, sul prezzo di L. 51,500.

Lotto 3.

Casa d'abitazione civile con cortile chiuso, giardino, parco e sito prativo, di are 24,00, pari a tavole 2,46,9, sul prezzo di L. 15,500.

Lotto 4.

Campo nella regione *Morengo*, di are 23,65, pari a giornate 2,19,6, sul prezzo di L. 3000.

Lotto 5.

Altro campo nella stessa regione, di are 28,95, pari a tavole 2,76, sul prezzo di L. 900.

Le condizioni della vendita ed i relativi tipi sono visibili alla sede della Banca in Pinerolo e dal notaio Mason in Cavour.

Collegio-Convitto in Cavour (Torino)

Gli esami di promozione e di riparazione nelle scuole elementari, tecnico-commerciali e ginnasiali pareggiate cominciano il 10 ottobre, e gli attestati che si ottengono hanno lo stesso valore legale dei governativi. La retta annua oscilla dalle L. 270 alle 350 secondo l'età ed il corso. — Per le domande rivolgersi sollecitamente ai direttori prof. Fratelli Guelfa, in Cavour. 2177

Istituto maschile Misteli in **Krlegstetten** presso Soletta (Svizzera Tedesca).

Ferrovia Ginevra, Neuchâtel, Soletta.

Lingua tedesca, francese, inglese e italiana, scuola tecnica, scuola commerciale, ecc., s introduce nella vita pratica, e scuola elementare per i più giovani. — Per referenze rivolgersi ai parenti d'allievi già educati in quell'Istituto — In Torino: ai signori Alexandro Orestin, via Cernaia, N. 1; G. Borgo, casa Ramella; signori Casin e Rivoire, via Provvidenza, 4. — Milano, signor Giovanni Majno, via Vigentina, 26 — Cremona, sig. Martinelli avvocato, corso Vittorio Emanuele, 12 — Genova, sigg. Ferrero e C., via Sinatriani, 8 — Casa presso Bergamo, sig. Sozer.

Per programmi rivolgersi al direttore J. MISTELI. 1180

Per il prossimo anno scolastico

Lezioni e ripetizioni a domicilio per ragazze; corso elementare secondo i programmi governativi. Onorari ed ora da concertarsi. — Dirigersi alla signora Maria Agnelli, piazza Milano, cortile della *Stessa Bianca*, piano 4°, scala in fondo al cortile. 2209

Da vendere *in Rivarolo Canavese, in totale vicinanza dell'abitato:*

Vigna, giardino e frutteti in un solo appezzamento, tutto cinto da muro, superficie are 150 (giornate 4 circa), quasi quadrato, con casa civile e rustica entrostanti, della lunghezza di metri 26 circa, e larghezza metri otto, non compreso le stillicidio o pioviente, composta la casa civile di sette membri e due cantine, e quella rurale di stalla, due camere e fienili, con pozzo ad acqua viva e cortile avanti, altre ad altro fabbricato di forma ovale, composto di una camera a terreno, altra al primo piano e terrazzo sopra, prospiciente la passeggiata pubblica e la strada provinciale, avanti le quali fronteggia il detto appezzamento per una lunghezza di 180 metri circa. — Per le informazioni rivolgersi al proprietario signor Camera Giuseppe, od all'ufficio del notaio Vallero in Rivarolo. 2221

CACAO Barone LIEBIG

7, Idol Lane, London E. C.

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sovrane nutrienti e di eccellente fragranza. (*Estratto dai giornali* Lancet *e* British Medical).

Esso è adottato dalla **Camera dei Lordi**

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1952

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Calendet. »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, sola rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Calendet* di Parigi. 4

PEPTONA DEFRESNE

(Carne assimilabile)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI
Gran Ricompensata
nella sezione francese nel 1878

La **Peptona Defresne** contiene il doppio del suo peso della carne tutta preparata coll'assorbimento e perfettamente assimilabile. Essa sostiene la vita in mancanza di ogni altro alimento e si prende sempre con successo contro:

Le Malattie dello Stomaco: (Gastralgia, Gastrite, Ulcere)	Le Malattie dell'Intestino: (Diarrea, Disenteria, Ulcere)
La Anemia, — La Consunzione.	Nelle Convalescenze.

Dose: 2 a 6 cucchiaini al giorno nel brodo o nel vino generoso.

DEFRESNE, Farmacista di 1ª classe, Parigi, AUTORE della PANCREATINA

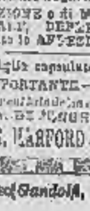
Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza S. Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trisorio*, via Roma, e nelle primarie farmacie. 1945

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; solo proprietario. 1941

OLIO di HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro**; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie del petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose.**



Tumori glandulari, Malattie della pelle, Sergigini, Indebolimento generale, ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo questo olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto, di renderlo più efficace o più aggradevole: non hanno che irritare ed affievolire lo stomaco lentamente.

Per essere sicuri d'avere il vero *Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, procurarsi l'**OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacons triangolari*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C. Milano, via delle Sele, 14-16. — Roma, via di Pietra, 90.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878

Medaglie e diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e droghería del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, *Vevey (Svizzera).*

OLIO PURISSIMO DI MERLUZZO

DE DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalla prima autorità medica essere incontrastabilmente il più puro, come il più gentile al palato, ed il più attivo d'ogni altro specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA, GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi ESCLUSIVAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

☞ AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni esistenti esigere sull'etichetta impressa in rosso il nome del signor DE JONGH e sul tappo il nome di Ed. Fougera & Co. e il trattino impresso in Rosso Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Sandolfi, Bevilacqua, Ottino* e *C.*, via Bogino, 15-bis. 969

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (cera)	ottobre	3	4
Parigi 3 m. pel 5	(1° L.	69 50	69 50
» per 30bre	»	69 75	70 —
» a 4 mesi da 30bre	»	70 25	70 25
» pel 5 mesi ultimo	»	70 25	70 50
Zuccheri n. 38 (0 1/2 5 (2)	»	56 —	56 —
» » 7/8	»	62 —	62 75
» bianco 3 disp.	»	65 —	65 —
» raffinato sodo	»	114 —	114 —

Liverpool, 4

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2500 e per la consumazione 10000.

Mercato sostenuto.

Importazione delle giornata 4000

Havre, 4

Cotoni — Vendita balle 4300

Mercato fermo

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 4700

Mercato debole.

Marsiglia, 4

Frumenti — Importazione ett. 21620
— Vendita » 35500

Mercato attivo

Prezzi in rialzo.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle uve dell'anno 1881.

Bollettini trasmessici dai Municipi.

3 ottobre.

Asti. — Barbere da L. 3 35 a 4 15. Media 3 836.

Uvo comuni da L. 2 75 a 3 50. Media 3 400.

Quantità introdotta a tutto il giorno 1° corr. 1111**.

Canale. — Uve diverse mir. 4218. Prezzo da L. 2 85 a 3 30. Media 3 177.

Più mir. 723 venduti a prezzi di mercuriale.

Chieri. — Uve diverse, mir. 4881. Prezzo da L. 2 30 a 3 90. Media 3 448.

Fossano. — Uve diverse, mir. 884. Prezzo da L. 2 40 a 2 55.

Nevi Ligure. — Nebioli, mir. 67. Prezzo da L. 2 90 a 3 25. Media 3 093.

Uve bianche, mir. 4486. Prezzo da L. 1 75 a 2 45. Media 1 955.

Uve miste, mir. 329. Prezzo da lire 2 25 a 2 60. Media 2 385.

S. Damiano d'Asti. — Barbere, mir. 806. Prezzo da L. 3 00 a 3 50. Media 3 480.

Uve comuni, mir. 656. Prezzo da L. 2 25 a 3 00. Media 2 764.

4 ottobre.

Acqui. — Uve nere mir. 9060. Prezzo da L. 3 15 a 3 90.

Uve bianche, mir. 2980. Prezzo da lire 2 75 a 2 80.

Asti, barbere da L. 3 75 a 4 60.

Uve diverse da L. 3 00 a 3 90.

Canelli. — Moscati, mirlig. 12000. Prezzo da 3 45 a 3 35. Media 3 [illegible]

Barbere, mir. 12880. Prezzo da lire 3 40 a 3 70. Media 3 559.

Dolcetti, mir. 2000. Prezzo da lire 3 15 a 3 25. Media 3 206.

Casale. — Uve diverse, mir. 6000. Prezzo da L. 3 25 a 3 70.

Ultimo mercato.

Nuova Monferrato. — Barbere mir. 10073. Prezzo da L. 3 35 a 3 75. Media 3 567.

Nuvoli, mir. 1047. Prezzo da 2 25 a 3 45. Media 3 229.

La settimana agricola.

Torino, 3 ottobre.

I mercati dei foraggi di questa scorsa ottava furono di non molta considerazione: un po' le piogge, un po' i lavori urgenti di campagna ne trattennero i venditori o conseguentemente anche i compratori. I prezzi si mantennero ancora su quelli precedenti, ma con tendenza a ribasso, mentre prima l'avevano al rialzo; e mentre 15 giorni fa non si trovava più a fare contratti di considerazione per consegne a termine a meno di migliorare sensibilmente d'assai i prezzi del giorno, oggi sono di nuovo molto offerti e si può con tutta facilità e convenienza fare contratti a consegne.

Se queste tendenze poi abbiano a realizzarsi o meno lo dirà il tempo; se poi si ha da giudicare dai ricolti dell'annata, non vi sarebbe certo da indurre dei ribassi, tutt'altro.

Il maggengo 1° qualità fu venduto dalle L. 10 alle L. 11 al quintale.

La paglia dalle L. 5 alle 6 50 al q.

Vicende campestri. — Il tempo asseconda a meraviglia l'agricoltore; la semina della segala già venne effettuata e con buon successo, e grazie le favorevoli condizioni, già è pressochè tutta nata.

Le meliche pure vennero già in buona parte ricolte, e pur troppo le previsioni non fallirono. Il ricolto non raggiunge il terzo di un ricolto comune. La preparazione dei campi per la semina del grano va pur essa magnificamente, ed essendo la stagione già inoltrata e sufficiente, converrà non protrarne oltre la semina.

I prati sono anch'essi rigogliosissimi, e vi sarà ben presto un abbondante e buon quartirolo, che, in secondato dal tempo, si potrebbe benissimo tagliare per farne un ottimo mangiume pel verno, per asparago di altro fieno, che quest'anno specialmente si troverà facilmente e convenientemente a collocare.

Stagionatura delle sete di Torino.

4 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	13	1025 96
	Trame	»	» »
	Greggia	2	200 76
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1225 70
	Tot. nel mese	31	
Condiz. coloro C. Annario	Organzino	3	263 48
	Trame	2	131 44
	Greggia	6	530 65
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	924 81
	Tot. nel mese	31	
Stagionatura media ordinaria	Organzino	30	4630 52
	Trame	»	» »
	Greggia	41	3643 91
	Articoli div.	»	» »
	Totale	81	8298 43
	Tot. nel mese	220	

BORSA DI GENOVA — 4 8bre.

Rend. it. c. 91 88 — 91 77 1/2 f.m.
Az. Banca Naz. 1328 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 925 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — — f.m.
Az. Ferr. Meridi. 468 50 f.m.
Francia lett. 101 15 — den. 101 10
Londra vista 25 65 — den. 25 63
Oro da 20 34 a 20 39.

BORSA DI MILANO — 4 8bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	91	85
Id. fin.	91	85
Azioni Banca Nazionale	2335	—
» Banca Lombarda	664	—
» Banca Popolare	640	50
» Cotonificio Cantoni	294	—
» Lanificio Rossi	927	—
» Linif. e canap. Naz.	275	—
» Regia Tabacchi	844	—
» Ferr. Meridionali	472	—
» Ferr. Rubattino	660	—
» Ferr. Romane	446	50
» Società Ceramica	203	—
Obbligaz. Ferr. Meridionali	278	50
» Ferr. Sarde serie A	273	—
» Ferr. Sarde serie B	276	50
» Ferr. Sarde emis. 1879	277	50
» Ferr. M. Anni. A. I.	290	—
» Ferr. Palermo-Marsala	288	—
» id. 2ª emissione	281	—
» Ferr. Milano-Erba	251	—
» Regia Tabacchi	314	—
» Pontebbane	451	50
» Cassa Risp. di Milano	505	50
» Ferr. Rubattino	1030	—

Vienna,	3	4
Mobiliare	372 50	370 50
Lombarde	160 50	165 —
Banca Anglo-Au.	439 50	438 —
Austriache	359 —	360 50
Banca Nazionale	831	834 —
Napoleoni d'oro	9 34 5	9 34 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 50
Cambio su Londra	117 90	117 85
Rend. Austriaca	78 —	77 90
Rend. id.	77 15	76 85
Unionbank	151 75	151 —
Rend. Aus. nuova	91 70	91 90
Rend. Ungherese	118 10	118 10

Berlino,	3	4
Mobiliare	653 50	654 —
Austriache	630 —	635 50
Lombarde	284 50	285 50
Cambio su Londra	20 24 5	20 23
Rendita italiana	90 50	90 20
Az. Regia Tab.	496 50	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	—
Rendita Turca	16 50	16 20
Prestito russo	94 25	94 —
Prestito oriental russo	84 90	84 80
Argent. per chil.	— —	219 25

Londra,	3	4
Consolid. inglese	98 15/16	98 15/16
Rendita italiana	89 1/8	89 —
Spagnola	25 1/4	25 3/8
Turco	15 3/4	15 1/8
Egiziane del 1865	76 3/8	76 3/8
Egiziane del 1878	77 1/8	76 1/8
Argento	51 7/8	51 7/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 210,000.

Torino, — Tip. Roux e Favale.